ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e paesi dell'Unione postale . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e paesi dell'Unione postale . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. — Lunedì 5 Aprile 1897 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Lunedì 5 Aprile 1897 — Num. 94

AVVISO AGLI ABBONATI.

Gli abbonati per cambiamenti di indirizzi, reclami, ecc., debbono sempre unire una fascia colla quale ricevono il giornale — altrimenti non potrebbe aver luogo la variazione.

Roma, 4 aprile 1897

Ieri il ministro degli esteri di Francia, rispondendo ad una interrogazione di Gauthier de Clagny sugli affari di Oriente ha fatto l'elogio della pazienza delle potenze, escludendo nel modo più assoluto che possano sorgere dissidii fra loro. E, certamente, la pazienza delle potenze è stata ed è molta: ma più per la forza delle circostanze che per spontaneo impulso dell'animo, tutto ammonendole che in fondo alla via sulla quale si sono poste può attenderle un'ingrata sorpresa: quella della guerra che paiono disposte ad evitare ad ogni costo. Meno esatta è la seconda affermazione, e ce lo dimostra anche il discorso di un uomo di Stato inglese.

Il sottosegretario di Stato agli esteri inglese, Curzon, in un discorso pronunciato a Southport, dopo aver affermato con molta franchezza che l'orizzonte in Oriente si oscura, (ed anche l'Hanotaux, del resto, ha dichiarato che la concentrazione di molte truppe sulla frontiera di Tessaglia suscita preoccupazioni) ha soggiunto che le potenze sperano di evitare la guerra. La speranza è qualche cosa di diverso dalla certezza; e siccome il Curzon non può aver voluto alludere soltanto ad una guerra fra Turchia e Grecia, ma a quella più vasta che ne deriverebbe, la logica induce ad affermare che quel dissidio che finora le potenze sono riuscite ad evitare vi è sempre pericolo che scoppii. E scoppierebbe fatalmente il giorno in cui un fatto di guerra venisse a sconvolgere definitivamente il piano che le potenze avevano fondato sulla più o meno premurosa arrendevolezza della Grecia.

L'Hanotaux ha creduto di poter affermare che « il tempo verrà in aiuto ai consigli di saggezza che le potenze danno alla Grecia ed accrescere vieppiù il timore che inspira a tutti il pericolo di un conflitto sanguinoso. » Ma non vediamo che le potenze facciano nulla per mettere il tempo dalla loro; nemmeno coloro che più avrebbero interesse a non lasciarsi imporre da pregiudiziali interessate.

Tutte infatuate dell'eccellenza del progetto da esse architettato, non hanno appreso nulla, nè dalla resistenza della Grecia, nè dal fiero atteggiamento dei cretesi, nè dalla condotta ambigua della Turchia. E ancora adesso si gingillano a Costantinopoli attorno all'autonomia, scusando questo loro contegno anche con bugie. « L'autonomia proposta ai cretesi non è poi da essi così male accolta come taluni vanno dicendo », disse l'Hanotaux. Non è male accolta? Ma nessuno dei capi ha voluto firmare la dichiarazione di adesione all'autonomia che gli emissarii degli ammiragli presentarono loro; e tutti unanimi hanno protestato di volere l'unione alla Grecia. Forse si acconcerebbero all'autonomia, se venisse loro dato come governatore il principe Giorgio e non vi fosse in nessun punto dell'isola presidio turco; ma niente indica che le potenze a questo siano disposte. Anzi, vi è ragione a ritenere che una autonomia che poco sarebbe diversa dalla annessione incontrerebbe anch'essa vivace opposizione da parte di qualche potenza, paurosa che si rinnovi a breve scadenza il caso della Rumelia orientale.

E intanto che le potenze si gingillano a Costantinopoli con l'autonomia e con la *vexata quaestio* delle riforme, il fermento in Grecia va crescendo; e oggi sembra più difficile che mai che l'esercito greco si accontenti di aver fatto delle marcie fatticose, senza un corrispettivo della sua abnegazione. Una battaglia nell'Epiro è considerata in Grecia come cosa certa. In Macedonia si vanno maturando eventi che scuoterebbero certamente anche Serbia e Bulgaria, sulla cui immobilità le potenze, a quanto ha detto ieri Hanotaux, sembrano fare sicuro assegnamento. Nell'*Akropolis* leggiamo un proclama che il capo degli insorti Takis ha mandato alle altre bande macedoni già organizzate. Il famoso capobanda fa sapere che a chiunque gli porterà la testa di un ufficiale straniero al servizio della Turchia sarà dato da lui un premio di 2000 dramme; e 500 dramme saranno date a chiunque ucciderà un pascià turco. Se questi premi potranno venir pagati non sappiamo; ma il proclama fu accolto, ci dice l'*Akropolis* « con entusiasmo dalle bande »; e questa accoglienza basta a far intendere come il tempo non abbia fatto che acuire l'irritazione patriottica dei greci, della quale lo stesso re Giorgio sembra schiavo.

Speriamo pure, col Curzon, che la guerra possa essere evitata. Troppo incognite essa racchiude nel suo seno perchè alcuno possa desiderarla. Ma le potenze dovranno pur fare qualche cosa anche esse a questo intento, all'infuori di quelle misure di coercizione che richiedono esse stesse nuove trattative, e suscitano forse esse stesse nuove gelosie. Però si badi: malgrado tutto ed Atene non sembrano nè esitare, nè dubitare un solo istante della vittoria.

I conservatori piemontesi

Ogni giorno che passa reca una nuova delusione all'on. Rudinì. Il tentativo di costituire una maggioranza conservatrice ed omogenea non è riuscito; la elezione di molti deputati proclamatisi e protestatisi ministeriali non porge nessuna garanzia che la maggioranza non debba alla prima occasione sfasciarsi.

Intanto fuori della Camera continuano le proteste sia contro gli intenti propostisi dal ministero colle elezioni, sia contro i metodi elettorali adoperati dal governo e dai suoi agenti.

Una delle proteste più fiere e più autorevoli è quella che venerdì formulò nella adunanza dell'associazione Quintino Sella il presidente di essa, conte di Sambuy.

Egli ricordò che nelle elezioni del 1895 l'associazione ebbe a lottare contro l'opposizione al ministero Crispi che essa sosteneva « per i segnalati servizi che aveva reso alla patria. »

In quest'anno invece i candidati erano tutti costituzionali e tutti, chi più chi meno, aderenti dell'attuale ministero.

Pareva adunque che lotta non vi dovesse essere; invece fu e accanita solo perchè, dice l'on. Di Sambuy, alcuni « deputati si erano permesso di far colazione senza autorizzazione del Prefetto. »

Dopo l'allusione alla nota rivalità fra gli on. Brin e Giolitti, l'on. Sambuy ha proseguito:

« Sono lieti, sono entusiasti per la decantata loro vittoria. Noi invece siamo sinceramente afflitti dei risultati di queste elezioni, così inopportunamente bandite, nulla avendo da mutare a quanto dicevamo nel gennaio intorno alle ragioni che militavano per la conservazione della Camera eletta nel 1895.

« Amare riflessioni sorgono nell'animo dei patrioti, vedendo la rappresentanza di due collegi torinesi in mano ad una disciplinata minoranza, che, sfruttando abilmente malcontenti, illusioni ed ignoranza, lascia supporre scemata in queste terre la fede nelle istituzioni. Di quelle istituzioni appunto che nell'anno venturo ci prepareremo a festeggiare colla grande nostra Esposizione nazionale.

« Nè si apre a maggior gaudio l'animo nostro nel vedere quanto è avvenuto in altri collegi subalpini. Contro candidati manifestamente ministeriali, la cui lealtà nessun Comitato aveva il diritto di porre in dubbio, *aperte o sparite* si fecero sorgere candidature di ministeriali coi nomi, a quanto pare l'avallo di un'altra firma.

« In lingua povera l'essere dichiarato più realista del Re e più cattolico del Papa non è stato mai un elogio; non lo sarà pel Comitato che ha incaricato sè stesso di rappresentare Torino ed il Piemonte, l'essersi imposto al ministero perchè di lui più ministeriale.

« Vogliamo sperare che il ministero non abbia da invocare il proverbiale aiuto di Dio contro gli amici! Si avvicina il maggio ed il marchese di Rudinì potrebbe ricordare il maggio 1892 affinchè gli insegnamenti della storia non vadano interamente perduti per la seconda sua amministrazione.

« E questo deve dirsi malgrado le elezioni abbiano dato, a quanto pare, più di 390 voti al ministero. Ma una maggioranza non è compatta, non è sicura, non è tetragona quando non poggia sui principii, e più santi e più audaci, che costruir debbono i partiti parlamentari. Che farà il ministero per ricostituirli?

. . . .

« Vi ha chi vede persino nella forte maggioranza un pericolo maggiore pel Ministero; ma il presidente del Consiglio è uomo troppo accorto perchè gli possa succedere che da così zelanti fautori siasi introdotto a Montecitorio — sol scrivendovi su a grossi caratteri: *Rudinì* — pieno di armati un cavallo di Troja.

« Non sarebbe un brillante esempio della moralità posta a bandiera dai moderni Catoni i quali fecero la postuma crociata contro i *Crispini*, dimenticando però di opporre nel nostro II Collegio un candidato al solo deputato uscente che lealmente Crispino si dichiarava.

« Ma *Crispino* in certe bocche vuol dire: *Dalli al lupo!* come in altri tempi si combattevano i *codini* e poscia i *clericali*. Ed è a questo modo che, per tacer di altri tempi, si è visto nelle Romagne combattere i *Crispini* per far eleggere i più palesi nemici delle istituzioni.

« Davvero che nel considerare gli attuali metodi di combattimento, le spavalde insinuazioni, le sfrontate menzogne, la sfacciata corruzione, sorge quasi naturale negli onesti il desiderio di imitare gli astensionisti.

. . . .

« Inutili querimonie sarebbero solo ripetere che « del senno di poi sono piene le fosse. »

« L'Associazione *Quintino Sella* può deplorare che uomini insigni dei vari partiti costituzionali non tornino alla Camera; anzi più, al Ministero stesso deve dolere che — amici ed avversari — non siano eletti i Badini, i Bonacci, i Cibrario, i Fortis, Ippolito Luzzatti, i Marazio, i Morin, i Rava, i Ricci, per dir soltanto alcuni nomi che sorgono primi alla mente, perchè nomi di valentuomini, onore e decoro del Parlamento.

« Possiamo anche chiederci, nella mestizia di questi giorni se a certi agenti del Governo sia stato ricordato il *surtout pas de zèle* del Talleyrand, affinchè non si abbia a credere che vi siano sotto-prefetti servi a due... o più padroni.

. . . .

« La situazione è gravissima; niuno vi ha che non lo veda. L'Estrema Sinistra, fattasi così numerosa, vorrà diventare partito di governo, rinunziando all'ostruzionismo, alle discussioni sterili e tumultuose, agli scandali che discreditano qualunque Parlamento?

« Ciò sembra tanto meno probabile che, se la notizia è vera, si offre la Presidenza della Camera all'on. Zanardelli; cioè si crea la confusione delle lingue amalgamando conservatori e progressisti pur di far argine all'invasione dei manipoli sovversivi. Ultra-radicali, repubblicani e socialisti possono considerarsi quale un partito alla Camera? No certamente. Ed allora? Come funzionerà il sistema parlamentare se i costituzionali non si dividono più che mai in liberali conservatori e liberali progressisti?

« L'avvenire è nelle mani del Signore! Speriamo in Lui. Protegga l'Italia e la Dinastia.

Quest'ultima invocazione contiene l'accusa più formidabile; poichè è certo per la prima volta che della condotta del ministero si scorge in Piemonte un pericolo per la dinastia.

Del resto una sola osservazione dobbiamo fare al discorso dell'on. Sambuy; che i suoi giusti lamenti vengono alquanto tardi; e molte delle cose accadute e i risultati delle elezioni, da uomini avveduti come quelli che costituiscono l'associazione *Quintino Sella*, dovevano essere preveduti; e invece essi, prima ancora della lettera dell'on. Di Rudinì, si dichiararono ministerialissimi.

Quella dichiarazione di ministerialismo era essa completamente sincera? C'è da dubitarne, e si può invece ritenere che essa fosse fatta secondo l'andazzo di questo triste periodo, nel quale la necessità elettorale e la paura di non essere eletti consigliarono a molti candidati a nascondere l'animo loro.

Alla *Quintino Sella* doveva esser noto che le elezioni vennero fatte sulle istanze degli on. Giolitti e dei radicali, ai quali esclusivamente profittarono.

La direzione della campagna elettorale in Piemonte venne dal ministero abbandonata all'on. Giolitti; e sebbene questi abbia perduto qualcuno dei suoi luogotenenti come il Buttini, il Conti, il Badini, pare egli fu il vero trionfatore delle elezioni, essendo riuscito a prendersi delle belle rivincite colla esclusione degli on. Daneo, Cibrario e di altri.

Ma il maggior trionfo dell'on. Giolitti fu la dedizione del suo antico competitore, on. Brin, acconciatosi ad essere il suo violino di spalla.

Le elezioni fatte coi metodi, contro i quali anche l'on. Sambuy protesta, riuscirono pertanto quali dovevano risultare, il portato della corruzione, degli intrighi, delle congiure, dei tradimenti.

Dove la corruzione e l'intrigo non trionfarono, il corpo elettorale, nauseato del parlamentarismo e delle sue commedie, viste che fra gli uni e gli altri era soltanto questione di prevalenza personale — tutti tendendo a reciprocamente infamarsi — trovò che almeno i socialisti lottavano per delle idealità che possono esercitare una certa attrazione, e votò, dove ne ebbe il destro e la condizione del collegio lo permetteva, per essi.

Mai ragione più insulsa è stata scritta di quella che gli elettori votarono pel socialista per paura del crispismo; infatti contro ai socialisti caddero i candidati di entrambi i partiti. Le urne furono imparziali e non fecero distinzioni.

La *Quintino Sella* se avesse tenuto alto il suo programma, e si fosse dimostrata coerente ai suoi precedenti, non avrebbe vinto egualmente, — ma ne sarebbe uscita con maggior decoro. Perciò è da stupire che l'on. Sambuy parli ancora della sagacia del presidente del Consiglio.

Dalle discussioni che seguirono il discorso del Presidente vediamo che la *Quintino Sella*, fatta accorta dell'esistenza del socialismo in Piemonte si propone di studiarlo e discuterlo.

Ma forse non basterà; e il socialismo in Piemonte non sarà vinto se non quando i conservatori costituzionali avranno dimostrato e convinto le popolazioni che essi sono uomini di carattere, che lottano per i principii e per il bene pubblico, non per ambizione personale.

Contro l'ingerenza del clero in Francia
La situazione in Tunisia — Varia
(Nostro telegr. particol.)

PARIGI, 4, ore 11,40 antimerid. — *(Jacopo)*. Ieri è terminata al Senato la lunga discussione dell'interpellanza presentata dal senatore Giuseppe Fabre sulle mene del clero brettone.

Fu scartato l'ordine del giorno contrario al governo votandosi invece quest'altro:

« Il Senato persiste nei voti anteriori e biasima una volta di più l'ingerenza del clero nel dominio politico e approva le dichiarazioni del governo confidando nella sua fermezza per difendere il diritto della società civile. »

— La *Petite République* riceve notizie disastrose sulla situazione finanziaria in Tunisia dove i ribassi dei grani minacciano un vero *crak*.

La situazione è peggiorata dalla restrizione del credito delle Banche locali.

La *Petite République* intima al governo di provvedere.

— Uno dei pompieri rimasto ferito nell'incendio di cui vi telegrafai ieri è morto la notte scorsa.

— L'editore Mame venne nominato stampatore papale.

Panama e panamisti
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 4, ore 11 antimeridiane — *(Jacopo)*. La *Libre Parole* pubblica la deposizione di quel Bastelica che fu esecutore materiale delle transazioni di Arton.

E' scritta nel 1896.

Ne toglie però la maggior parte dei nomi.

In essa è detto che egli collaborò alla fusione della Società delle dinamite.

Afferma che poi vide Arton e Naquet scrivere i nomi di 200 deputati corruttibili: i due parlavano italiano fra di loro.

Bastelica cita 26 deputati.

La *Libre Parole* ne sopprime i nomi.

Come vedete, si tratta della continuazione di *cancans* di cui il pubblico è ormai stanco.

D'altronde si è scoperto che questo Bastelica — il quale sta scontando la pena cui fu condannato nella prigione di Aix — ha mentito la sua identità.

Lepoittevin chiese al notaio Maigret l'atto di matrimonio di Rouvier.

Il notaio glielo rifiutò protestando il segreto professionale.

Rouvier ordinò al notaio di dargliela onde conoscesse lo stato della sua fortuna all'epoca in cui contrasse matrimonio.

Continua la polemica fra i nemici del defunto Burdeau e i tutori dei figli che ne difendono la memoria.

Il più accanito contro Burdeau è Cassagnac.

Credo inutile telegrafarvi i particolari della poco interessante polemica.

Il giudice istruttore Lepoittevin riceve numerose lettere di minaccia.

Alcune vengono dalla provincia da elettori incolpati di panamismo.

Altre lettere lo ammoniscono a non uscir solo per certe vie, a fare attenzione ai cibi che mangia, ecc.

Alcune di queste lettere sono vere minaccie di morte; ma, essendo anonime, il giudice non ne tiene conto.

La crisi ministeriale in Austria
(Nostri telegrammi particolari)

UDINE, 4, ore 11,40 a. — *(L.)* Iersera circolava la notizia che Badeni, ricevuto in udienza dall'imperatore, avendo rinnovato per iscritto le dimissioni dell'intero Gabinetto, era stato congedato dal monarca in modo affabilissimo.

Dopo l'udienza Badeni comunicò subito iersera ai colleghi del ministero che per oggi alle 11 vi era nell'*Hofburg* consiglio di Gabinetto sotto la presidenza dell'imperatore.

Si dà per sicuro che Badeni non voglia assolutamente cedere su due punti: applicazione dell'ordinanza sulle lingue in Boemia, entrata dei deputati del gran possesso feudale nella futura maggioranza. Dall'effettuazione di queste due premesse dipende se Badeni rimarrà al potere.

Circa i fatti che precedettero la crisi si comunica che Badeni in occasione delle trattative fra i tedeschi progressisti e i giovani czechi promise ai primi di adoperarsi affinchè dalla Dieta Boema venisse accettata la legge sulle curie, tanto desiderata dai tedeschi.

I *club* parlamentari della destra tennero una conferenza in cui deliberarono di opporsi alla cooperazione dei tedeschi liberali nella formazione della maggioranza. D'altro canto il *club* dei giovani czechi, in seduta speciale, decise con tutti i voti meno due di non entrare nella maggioranza cui partecipassero i tedeschi liberali. Questa deliberazione fu presa in seguito alla pressione esercitata dagli elettori di nazionalità czeca i quali si sono dichiarati che non tarderebbero a dare ai deputati czechi un voto di sfiducia qualora si adattassero alla cooperazione dei liberali tedeschi.

Nel Consiglio dei ministri che si tiene oggi all'*Hofburg* si discute la questione se la maggioranza della Camera dovrà essere formata con la cooperazione dei clericali oppure dei tedeschi liberali. Se su questa questione non si potesse ottenere l'accordo si metterà sul tappeto la questione: se si abbia a seguire un nuovo indirizzo e se questo debba venire proseguito con o senza Badeni. Il ministero tiene fermo attualmente alla cooperazione della Sinistra tedesca per tre motivi: per desiderio della Corona, per riguardi di politica estera, e per volere dello stesso Badeni.

Anche il *club* slavo nazionale tenne seduta e naturalmente vi fu discussa la crisi. I membri del *club* si obbligarono sulla parola d'onore a serbare il più rigoroso silenzio sulla discussione.

Il Badeni nel pomeriggio di ieri ricevette il conte Goluchowski con cui conferì lungamente. Prima del colloquio con Goluchowski, Badeni aveva avuto una conferenza col deputato dottor Baernreither delegato del gran possesso liberale.

PRAGA, 4, ore 9 ant. — L'organo principale del partito vecchi czeki, *Il Hlas Naroda* scrive che il tentativo di Badeni di guadagnare, per la formazione della nuova maggioranza i voti dei tedeschi progressisti è stato fatto in seguito al desiderio espresso in alto loco.

Qualora il Badeni, incaricato della formazione del nuovo gabinetto non potesse soddisfare questo desiderio si ritirerebbe.

I capi del *Club* di destra tennero una conferenza. Parecchi delegati si recarono poscia da Badeni per comunicargli che i partiti di destra sono disposti a partecipare alla futura maggioranza. Badeni dichiarò di prender nota di questa deliberazione che avrebbe comunicato al Consiglio dei ministri indetto per oggi.

La Camera terrà martedì seduta per eleggere l'ufficio di presidenza.

Si fanno il nome di Kathrein, clericale, come presidente, di Abrahamowicz, polacco, come primo vice-presidente, del dottor Kramar giovane czeko, come secondo.

×

BUDAPEST, 4, ore 11 ant. — Nei circoli liberali destò impressione la notizia che Badeni conferì ieri nel pomeriggio lungamente col dottor Pattai, noto deputato antisemita.

Si crede però che da parte della Corona non si aderirà alla chiamata nel ministero di un cristiano socialista, avuto riguardo all'accordo per il compromesso austro-ungarico.

GLI ARMAMENTI DELLA BULGARIA
(Nostro telegramma particolare)

SOFIA, 4, ore 11 ant. — Il governo bulgaro fece ordinazioni di cannoni da campo a Krupp ed altri di calibro minore in Francia per un importo di trecento mila franchi.

L'acquisto definitivo avverrà quando le prove di tiro abbiano dato un risultato favorevole.

Francesco Giuseppe a Pietroburgo
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 4, ore 11 antimeridiane. — *(L.)* L'imperatore sarà accompagnato nel suo viaggio a Pietroburgo dall'arciduca Ottone.

Inoltre nel seguito si troveranno il conte Goluchowski e i due aiutanti di campo conti Paar e Bolfras.

I portoghesi in Africa

LISBONA, 4. — Le truppe portoghesi sono state sconfitte dagli indigeni della Guinea.

Tre ufficiali e parecchi soldati sono stati uccisi.

Il messaggio del presidente del Paraguay

BUENOS-AYRES, 4. — E' stato aperto il congresso nel Paraguay.

Il presidente, nel suo messaggio, riconosce le difficoltà che vi sono per pareggiare il bilancio, ma dichiara che cercherà di rialzare il valore della carta moneta e che il servizio del debito pubblico sarà continuato regolarmente.

Un ministro tedesco operato da Bergmann

BERLINO, 3. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il segretario di Stato per le poste e telegrafi, dottor de Stephan, è stato operato dal prof. Bergmann.

Lo stato del malato è soddisfacente.

Lo sciopero di Manresa
L'agitazione carlista

BARCELLONA, 4. — *(Cid.)* — Manresa, uno dei principali centri industriali della Catalogna, attraversa una terribile crisi.

Più di 3000 operai trovansi attualmente con le loro rispettive famiglie nella miseria più squallida.

Pur di tenere aperte le fabbriche, i proprietari avevano deciso di ribassare il 10 per cento la mano d'opera; obbligativi, come essi dicevano, dalla paralizzazione degli affari, dal crescere costante delle vessazioni fiscali e dalla quasi annientata esportazione nelle colonie.

Ma gli operai risposero di no e si dichiararono quindi in isciopero.

Sono avvenuti ed avvengono ripetutamente tumulti.

Cosa degna di nota: le donne sono le più turbolenti e spesse volte le guardie civiche debbono scioglierle.

Gli agitatori carlisti fattanto approfittano delle circostanze per reclutare gente atta al maneggio delle armi, offrendo in paga 2 *pesetas* al giorno.

Anche in Villanova Geltrù notasi la stessa miseria e la stessa agitazione carlista.

Ed ai tanti disastri di questa nobile quanto sventurata nazione, non mancherebbe infatti che l'orrore della guerra civile!

×

In Barcellona pure il decreto nella col quale ai suoi abitanti s'impone di versare nelle casse dello Stato *1,710,074 25 pesetas* in più dei *sei milioni* dati finora a titolo di dazio-consumo, ha suscitato vivissimo malcontento, dando nuovi pretesti ai separatisti d'invocare la indipendenza catalana.

Oggi è partita espressamente per Madrid una Commissione del municipio presieduta dall'alcalde Padal, affine di ottenere dal ministero o la sospensione del decreto, o proporre al governo la consegna completa dell'amministrazione dei dazi.

Quivi anche si sono chiuse e per tempo indeterminato importantissime fabbriche.

Il numero dei disoccupati è incalcolabile.

Aggiungete quindi uno sciame di mendicanti piovuti da tutte le provincie, ma specialmente dalle regioni valenzane e aragonese, per avere una pallida idea della situazione della città odierna, della città dei conti.

Il partito repubblicano e l'on. Bovio

Lo scritto dell'on. Bovio, da noi pubblicato, relativamente alla costituzione del partito repubblicano parlamentare, ha provocato molte mormorazioni contro l'egregio uomo. Da un lato c'è chi l'accusa di aver voluto mettere innanzi se stesso... di aver posto la propria candidatura alla capitaneria del partito. Ora è bene notare che se l'on. Bovio nella sua lealtà *consentiva* di pubblicare il suo nome a piè di quello scritto, e noi per debito verso il pubblico, dovemmo apporlo, egli avrebbe certo assai *preferito* che la pubblicazione si fosse fatta in modo assolutamente impersonale ed oggettivo, come accertamento cronistorico di un fatto parlamentare in via di svolgimento.

E d'altronde in quel cenno non si parlava *affatto* di deputati interpellati od esclusi, nè di inviti in nome di chicchessia fatti o da fare — si prendeva atto di dichiarazioni rese dai candidati agli elettori, che noi prima di altri — in omaggio alla lealtà politica — credevamo di poter ritenere obbligatorie e conducenti di necessità da parte degli eletti ad un atteggiamento parlamentare libero da equivoci e da ipocrisie.

Anche più strana l'accusa fatta di scegliere i repubblicani all'infuori degli elenchi consacrati da qualche organo ufficiale del partito, mentre si dovrebbe negare la qualifica a chi non si è ancora messo in regola colle *quote mensili!!*

Ma l'on. Bovio doveva essere calunniato per quelle poche righe anche dal proto il quale a luogo del dilemma *definirsi* o *sparire* gli ne attribuiva un altro senza senso e pure seriamente commentato, *definirsi* o *spartire*.

Insomma, egli che — dovendosi costituire un partito repubblicano alla Camera — avrebbe la maggiore autorità per capeggiarlo, non ha dimostrato affatto il desiderio di voler questo onore; egli che potrebbe più di taluno ultimo venuto aver titolo per invitare gli amici ad uno scambio di idee, non si è presa punto una simile iniziativa. Egli però ha avuto un torto: quello di affermare che non solamente da una determinata chiesuola debbono partire i brevetti di fede politica, e più ancora, per molti, quello di aver detto chiaro, che l'ora delle mezze figure, delle mezze tinte, della politica a cavallo del fosso, sta per finire definitivamente anche per coloro che sotto la generica formola di *radicali* potevano abbracciare la monarchia, la repubblica e magari la rivoluzione sociale!

Gli *ammessi* e gli *ommessi*. Si è fatto carico all'on. Bovio di non aver compreso il proprio nome nella lista dei deputati repubblicani come se dato le dichiarazioni di quella lettera, per le persone di buona fede, ci potessero essere dubbi in proposito.

Si è poi parlato di deputati irritati di essere stati messi tra i ventitre — ma in linea di fatto *nessuno di loro* ci ha pregato di una rettifica che volentieri avremmo accolta.

Invece sappiamo di qualcheduno (citiamo l'on. Pantano) che si è lamentato della *esclusione* e che interverrà alla adunanza convocata — non dall'on. Bovio, ma dall'on. Vendemini per le 13 di martedì, a Montecitorio.

Il più curioso poi è che alcuni deputati, che l'on. Bovio non aveva pensato di mettere tra i presumibili partecipanti del nuovo gruppo, protestino ora contro... una inclusione della quale in nessun modo furono vittime.

In giro per il mondo

Il signor Chincolle si è recato all'Havre per assistere all'arrivo di qualcuno dei naufraghi della *Ville de-Saint-Nazaire*.

Del naufragio fummo informati sommariamente dai nostri telegrammi; ora il signor Chincolle narra nel *Figaro* particolari interessantissimi raccolti dalla bocca dei naufraghi.

Parla il comandante in seconda, Nicolai, un còrso nato vicino a Bastia, il quale dopo aver narrato il naufragio e l'ordine di metter le scialuppe in mare, continua:

« Il comandante ci aveva detto di far tutti rotta verso ovest, ma il mare si è messo a giuocar con le nostre imbarcazioni; eravamo gittati di qua, di là; ci siamo smarriti e perduti di vista. Pure, speravamo di incontrare qualche nave, quando la notte, come se ciò che era successo non bastasse, ci ha sorpresi un ciclone che ha giuocato con noi come a palla. Ho fatto coricare gli uomini nel fondo e staccare le vele.

« Queste vele sono state distese come coperte sotto le quali si è messo l'equipaggio, eccettuati coloro che remavano. Molti si lagnano dei negri; e non hanno torto. Non valgono molto. Ma ne ho però avuto uno nella mia barca che sebbene bagnato e gelato ha tenuto il timone per tre giorni e tre notti di seguito.

« Mi rimprovereranno di aver tenuto troppo a rimorchio l'equipaggio; ma io non potevo sapere quanto tempo avrebbe durato la cosa. Mi hanno ritrovato con dieci chilogrammi di biscotto e me ne vanto! Del resto, non si aveva fame. Di ora in ora, la disperazione vinceva l'equipaggio. Ah! che cosa abbiamo veduto!...

« Figuratevi che a un certo momento, io non avevo attorno a me se non degli allucinati i quali vedevano nel cielo, nelle nubi immagini straordinarie. Ce n'era uno che si credeva a teatro e che contemplava un ballo. Mandava baci alle ballerine. »

Il capitano Nicolai ha continuato nella drammatica narrazione:

« Per qual mistero in casi simili le nubi prendono forme musicali? Credete che è uno spettacolo non concepibile se non si vede. Io stesso, sebbene conservassi tutta la mia ragione, vedevo distintamente nel cielo una donna che mi tendeva le braccia, e che era bella.

In quest'allucinazione alcuni del mio equipaggio hanno sofferto crisi terribili. Sette sono morti pazzi; nove sono morti di freddo. Ah! avevo un piccolo mozzo, gran lavoratore e coraggioso: un piccolo eroe. Adolfo... tredici anni... ha resistito fin che ha potuto... e un giorno...

Nel mio canotto vi erano due bambini che gridavano. Avevano freddo. La madre loro, che si trovava in uno dei primi canotti spezzatisi contro la nave, ce li aveva consegnati.

Prendevamo gran cura di essi. Il più piccolo è morto per ultimo. E pensavamo quando avremmo avuto la medesima sorte noi superstiti, allorchè scorgemmo un canotto di salvataggio, la *Hilda*, che remigava verso di noi.

Quando siamo stati sicuri che era proprio un canotto e che veniva proprio a noi, ci siamo talmente protesi verso di questo che abbiam corso rischio di annegare. Io gridavo: « State fermi ai vostri posti, in nome di Dio! »

Allora un passeggero, Saint-Hilaire, si è levato in piedi, ha guardato l'*Hilda* che era ancora un miglio da noi, ha aperto le braccia e nella sua gioia si è gettato in mare. Era il nono pazzo.

×

Dialogo coniugale.

Il marito. — E' inutile insistere. Io sostengo che i mariti ingannati hanno sempre torto.

La moglie, dolcemente. — Oh! hai torto, amico mio...

Riebel.

NOTE PARIGINE

Parigi, 1° aprile.

Gli ultimi telegrammi da Candia narrano tranquillamente che due volte al giorno — colazione e pranzo — l'Europa si batte con gli insorti greci. Alla mattina tira una corazzata italiana, alla sera una russa; il giorno dopo è il turno degli inglesi, dei tedeschi e dei francesi — senza contare gli austriaci che operano in alto mare.

Il risultato è lusinghiero per la diplomazia, e spero bene che a cose finite, ci sarà un gran pranzo offerto dal mondo civilizzato ai signori Hanotaux, Goluchowski, Salisbury, Visconti-Venosta, Murawieff e Hohenlohe.

×

L'occupazione di Creta era — e pareva — un atto energico — a condizione che fosse energico. Disgraziatamente i ministri degli esteri sullodati, hanno agito come agiva Shakespeare al suo tempo.

Shakespeare faceva rappresentare i suoi celebri drammi con una *mise en scène* primitiva.

Piantava sulla scena un cartello sul quale si leggeva: *Piazza San Marco - Camera da letto - Campo di battaglia - La reggia di Danimarca.* La scena era sempre la stessa, il cartellone solo cangiava. Ma il dramma era così tragico, così vero ed umano, che il pubblico non ci badava, e applaudiva con entusiasmo.

×

L'Europa, imitando l'autore inglese, ha creduto che bastava piantare sei bandiere di variati colori, perchè il pubblico credesse applaudisse. Ma, ecco, non vedendo che cento cannoni dietro ciascuno di quei pali, non entrò nella finzione shakesperiana; non tirò, è vero, torsi di cavolo, ma fucilate. Allora se ne fecero venire altri seicento, oggi ne vanno altri mille, e insomma, lasciando l'apologo, un po' alla volta siamo a questa bella conclusione. La guerra è scoppiata, e chi si batte è l'Europa contro tutta Creta insorta.

Morale della favola: *Quando si vuol fare una buona frittata, bisogna metterci le uova e il burro sufficienti, altrimenti brucia.*

×

Non credo di dovere entrare nel labirinto inestricabile delle corruzioni del Panama, i telegrammi quotidiani essendo più che sufficienti. Nondimeno, in mezzo a tante accuse, a tanti nomi di vivi e di morti compromessi, mi pare che sia giusta la seguente osservazione.

Arton — che tiene nelle mani l'onore delle due Camere, di qualche Gabinetto, di quei Burdeau, che ebbe esequie nazionali a spese dello Stato, e perfino, affermano, quello di un altro gran morto illustre più di lui — ha ricevuto due milioni... Ha — dice — tenuto esatto conto di coloro ai quali li ha distribuiti. Ora poichè si ammettono tutte le supposizioni disonoranti per gli uomini politici che egli accusa, non si può egli anche supporre che Arton quando sapeva che un deputato A avrebbe votato per l'amissione del Panama, da sè, naturalmente, per convinzione, non mettesse in conto puta il caso: *A, 10000* — e che i 10000 se li tenesse per sè? E' altrettanto verosimile, quanto che il deputato *A* li abbia veramente incassati lui.

⁂

Confesso con gran vergogna che di Ettore Berlioz io non conoscevo che le sue memorie, i suoi tristi amori con la Smithson, e quella malanconica statua, che ho nel vicinato mio, nello square Ventimille, che nessuno del quartiere sa di chi sia, e che d'inverno serve di bersaglio alle palle di neve dei monelli. E' domenica che risentii dunque la grande emozione di vedere un capo d'opera che è conosciuto e che il caso mi ha impedito di ammirare. Udendo, all'*Opéra*, *La dannazione di Faust*, quella celebre marcia ungherese, l'ideale danza dei silfi, il patetico duo di Faust e Margherita, quel seguito di cori ognuno originale, e stupendo; vedendo come Berlioz si serve della voce umana quale sovrana dell'orchestra e non come un istrumento di più; ammirando la vivacità e la varietà della sua magica tavolozza, e scoprendo qua e là di primo acchito la vena ricca e preziosa di quella melodia ormai assente nelle opere dei riformatori — mi sono consolato. Avevo paura di essere refrattario, di non capire — me lo hanno rimproverato — la nuova musica del giorno; *La dannazione di Faust*, una volta di più mi ha provato la differenza che vi è fra la musica puramente scientifica, e quella che viene dal cuore e dal cervello. E dire che erano quasi riusciti a persuadermi che avevo torto! Povero Berlioz! ingiusto, bisbetico, violento; in collera col mondo intero sia pure — ma vero artista al disopra di tutti i pigmei che gli succedono.

×

Una buona notizia per gli amatori dell'arte drammatica. Per la prima volta — se non erro — o dopo un lunghissimo intervallo, una compagnia drammatica francese dedita alle rappresentazioni classiche verrà a Roma. E' uno dei migliori e più rinomati attori della *Comédie Française*, il Silvain, che è direttore della *tournée*.

Il Silvain ormai è nelle produzioni classiche ciò che è il Mounet Sully nelle drammatiche. Alto e poderoso della persona, energico, ha quella dizione perfetta che è la più gloriosa tradizione del primo teatro di Francia. Il programma della *tournée* comprenderà: *Cinna* di Corneille, *Mithridate* di Racine, e il *Tartuffe* di Molière; fra i moderni, la deliziosa *Griselidis* di Armand Silvestre, e quella *Femme de Tabarin* che l'autore, Catulle Mendès, pretese aver Leoncavallo plagiato nei notissimi *Pagliacci*. Se il signor Sil-

vein sarà, come si afferma, ben circondato, la sua impresa ha la certezza del successo che le auguro.

×

Il signor Marius De Maria, un distintissimo pittore bolognese che vive a Verona, è stato incaricato dal municipio di Venezia di occuparsi della sezione francese della seconda Esposizione internazionale che bentosto s'apre nella mia cara città natale. La sua missione è riescita a meraviglia. I più celebri pittori francesi hanno accettato l'invito; fra essi mi limito a citare Beraud, Besnard, Binet — delizioso paesista — Blanche — noto ritrattista — Carolus Duran — che adora il nostro paese e che è l'erede della tavolozza del Veronese e di Tiziano — Henner — che è, lui, discendente diretto del Correggio — Bonnat con uno dei suoi magistrali ritratti — Robet, il trionfatore del giorno — Madeleine Lemaire, celebre pittrice di fiori — Puvis de Chavannes, il cui nome è sufficiente — Raffaelli con le sue famose scene parigine — Tissot, l'autore della memorabile serie sulla vita di Gesù, che ora viene alla luce grazie alla grande Casa editrice Mame — Roll, Lerolle, Montenard, uno specialista per i paesaggi meridionali bruciati dal sole, ecc. ecc. il signor De Maria ha ottenuto poi una collaborazione inestimabile: l'esposizione — che sarà una esposizione speciale — della famosa collezione del Lutz. Così allato alla modernissima affermazione dell'arte, Venezia vedrà i capi d'opera della Scuola francese dal 1830 al 1840, opere cioè di Decamps, Delacroix, Troyon, Corot, Diaz, François, Millet, Fromentin, Dupré, Ziem. e la serie de' bronzi del celebre animaliere Barye. E' una collezione di valore inestimabile, se si pensa che un solo Millet, l'*Angelus*, è stato venduto per un quarto di milione!

Folchetto.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 4, ore 3,55 pomerid. — (*Lando*). Ieri, dinanzi a un pubblico numeroso e scelto, raccolto nella sala di Luca Giordano al palazzo Riccardi, Matilde Serao parlò « sull'Italia di Stendhal. »

L'illustre scrittrice fece un'analisi profonda, acuta, [illegible] dell'anima [illegible] dello Stendhal, delle opere sue, [illegible] nei primi 30 anni del secolo, tenendo affascinato l'intellettuale uditorio e strappandogli a più riprese vivissimi applausi.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 4. — (*D.*) Oggi, sabato, e domani, domenica, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., avranno luogo le elezioni generali del nuovo Comitato «Pro-invalidi» della Fratellanza artigiana G. Garibaldi. E domani, dall'una alle due pom., avrà luogo l'esame di concorso, per il posto di commesso contabile dell'Associazione suddetta.

— Si è riunita la nostra Giunta provinciale amministrativa. Presiedeva il prefetto conte Capitelli, ed erano presenti i consiglieri Biondi, Cassone, De Rossi, Philipson e Poniacelli.

Furono approvati vari affari di ordinaria amministrazione.

— Dietro il felice risultato del processo contro alcuni studenti di Pisa, terminato con la riconciliazione di tutti gl'imputati delle due parti, c'è stato a questo «Hôtel il Giappone» un banchetto, cui prese parte tutto il collegio della difesa.

Parlarono, brindando all'avvenuta pace, gli on. Muratori, Tribolati, ecc.

— La causa di stampa contro il cessato giornale l'*Elettrico*, è stata rinviata, per l'assenza giustificata del prof. A. Muratori, all'udienza del 10 corrente.

— Ebbero ieri luogo, nel nostro palazzo municipale, le elezioni di tre membri della Giunta di Belle arti presso il ministero della P. I., da parte degli elettori artistici qui residenti.

— Iersera, nell'ex-Casino S. Marco, la Filarmonica livornese dette, dinanzi a pubblico numeroso e sceltissimo, il 1° esperimento del 24° anno sociale.

Diresse l'esperimento, come di consueto, il cav. prof. R. Matteini, coadiuvato dai proff. O. Carlini, A. Ghezzi, A. Lucarelli e M. Salvi.

Alunne e alunni fecero onore ai loro maestri, eseguendo mirabilmente il programma, ricco dei nomi di Hummel, Gounod, Mendelssohn, Verdi, Beethoven, Schubert, Rossini.

Piacquero specialmente i cori ideati dal prof. Matteini.

In somma, fu una serata deliziosa, e una nuova conferma della utilità di quell'ottimo istituto che è la Filarmonica livornese.

Presenziava l'esperimento il prefetto conte G. Capitelli, intervenuto con la sua signora.

— Iersera, alla Società fra gli insegnanti, il prof. L. Rasi di Firenze, fece, davanti a numerosissimo pubblico, alcune letture, deliziando veramente con una dizione addirittura perfetta.

— Il noto digiunatore Succi e il prof. Dalton, conosciuto pei suoi esperimenti di trasmissione del pensiero — ambedue testè dati erroneamente per morti — daranno tra giorni, insieme ad artisti eccentrici, in Livorno, delle pubbliche accademie.

Il Succi digiunerà per dieci giorni, eseguendo ogni sera esercizii di scherma e di equitazione.

— Continua a destare apprensioni la presenza di un lupo nelle campagne vicine a Livorno. La belva, fuggita da una villa dove era tenuta in un gabbione, fa strage di greggi. E' stata messa una taglia sul pericoloso animale.

— La Compagnia Paladini-Zampieri, dette iersera al *Politeama Livornese* i *Due blasoni*, nuova per Livorno. Piacque assai. Esecuzione perfetta.

Appunti casertani

(Nostro telegr. particolare)

CASERTA, 4, ore 1 pom. — (*De Leonardis*). Ieri la Giunta provinciale amministrativa, dopo lunga e animata discussione, approvava — come già ebbi a prevedere — la deliberazione del regio commissario di Sessa Aurunca cav. Tucci per la unificazione delle liste.

Così una legittima e viva aspirazione della cittadinanza sessana è stata finalmente realizzata.

— Probabilmente saranno indette a Sessa Aurunca pel 25 corrente aprile le elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale.

L'Immane disastro di San Giovanni Valdarno

S. GIOVANNI VALDARNO, 3 (*ritardata*). — (*Bianchi*). Vi mando altri particolari sull'immane disastro che funestò ieri il nostro paese, e la cui impressione ripercossasi anche nei dintorni e a Firenze, ove le vittime contavano amici e parenti, dura tuttora e durerà ancora parecchi giorni.

All'estremità del paese, dal lato della stazione nello stabile di proprietà Panichi, abitano due famiglie, quella del proprietario al primo piano, composta del capo della famiglia Agostino Panichi di circa 30 anni, con la madre Annina di oltre i 60, della moglie Elvira di anni 40 con due figli Alfredo di anni 18, Alpinolo di 10 e una figlia Augusta di 15.

In qualità di donna di servizio eravi addetta certa Polverini, giovinetta di 17 anni.

Al secondo piano, la famiglia Pazzagli era composta di Leopoldo capo-operaio all'officina della Ferriera, uomo di circa 65 anni, la moglie Augusta di oltre 60 anni, i figli Augusto di anni 30 circa e Elio di anni 21, ambedue operai nell'officina suddetta. Era frequentatrice assidua della casa Carolina Petrini sorella di Leopoldo.

Verso le 12 e mezza un rombo sinistro, foriero di disgrazie, seguito da una violenta rottura di cristalli, fece scuotere la popolazione che abita nelle vicinanze della Porta Fiorentina; nessuno, a prima impressione, potè spiegarsi l'accaduto, e solo dalla polvere che si innalzava dallo stabile Panichi si arguì che bruciasse.

La popolazione spaventata, si riversò verso quell'abitato, domandandosi cosa accadeva, quando si affacciò la servetta Polverini, che, paralizzata dall'accaduto, ed in uno stato di emozione tale da non poter pronunciare parola, a soli cenni faceva capire che era successo un grave disastro.

I primi accorsi, come Bigi, Feroci, Dini e altri, entrarono in casa per rendersi ragione di ciò che accadeva e vi trovarono la dolorosissima spiegazione.

Il pavimento di una stanza che in altri tempi aveva servito da cucina, non si sa per quale causa, era rovinato trascinando seco una gran quantità di pietre e una cappa piena di cenere.

Questi corpi pesanti caddero in un salotto ove stava pranzando la famiglia Pazzagli, provocando la caduta del pavimento del secondo piano e trascinando seco tutti i componenti ed altrettanto successe al primo piano, ove era la famiglia Panichi, la quale era anch'essa intenta al desinare.

Tutto, uomini e masserizie, fu trascinato nella caduta, fino al pianterreno.

La rovina della porzione che ancora non si era [illegible] una porta di strada, e principiò il salvataggio delle persone. La squadra pompieri organizzò subito un servizio di assistenza che torna a sua lode, e di cui ne parlerò dopo.

Estratte masserizie e qualche trave trovarono la Elvira Panichi che coperta fino all'umbelico dalle macerie fu fatta pazientare ancora un poco per estrarre il Pazzagli Leopoldo di cui si vedevano le estremità delle gambe.

Ferito gravemente alla base del cranio, e alla spalla destra e al braccio sinistro fu portato all'ospedale, e ancora non possiamo con sicurtà dire sia fuori di pericolo; dopo venne estratta la Panichi ferita gravemente alla testa e con due costole rotte; venne la volta di Augusto Pazzagli, ferito anch'esso gravemente alla testa; gli altri, Pazzagli Elio con la madre e con la Carolina Petrini furono estratti cadaveri. La giovinetta Augusta Panichi fu trovata ultima e pure essa morta; povero fiore troncato nella primavera della sua giovinezza.

Il bambino Alpinolo Panichi era sortito di casa e fu perciò salvo dal caso, la servetta Polverini, recandosi dal salotto alla cucina a provvedersi di stoviglie, e la Annina Panichi trovandosi in cucina furono anch'esse salve.

Il Panichi Agostino trovavasi a Firenze ad accompagnare il figlio Alfredo al Collegio Margherita ove è alunno.

Non si può spiegare l'emozione a cui era in preda la popolazione che si assiepava sul luogo del disastro; ad ogni ferito o morto che passava nelle barelle di soccorso erano urli di disperazione che si elevavano dalla folla; i parenti, gli amici delle famiglie che in un momento furono orbate dei loro cari.

I nostri vigili comandati dall'ing. Dini operarono miracoli di prontezza e sollecitudine durante il salvataggio col pericolo sempre costante di due muri che minacciavano rovina. Fra coloro che si distinsero meritamente notato Conti Lorenzo Bigi, Feroci, l'ing. Sequi, che colpito da un mattone al piede dovè dopo farsi trasportare a casa, l'ingegner Federici, ecc.

Del resto fu una gara di emulazione in tutti; compresi dell'orrore della disgrazia. Al trasporto dei feriti e dei morti coadiuvò pure la Misericordia.

Essendosi rapidamente sparsa la triste notizia a Figline, venne da quel paese la Società di pubblica assistenza coi militi.

I dottori Munaresi, Morais e Bruni prestarono alle vittime quell'assistenza che il caso disperato reclamava con zelo e prontezza encomiabile.

Ancora non si possono fare pronostici sui feriti, perchè essendo tutte le più gravi al capo si teme almeno per il Pazzagli Leopoldo la commozione cerebrale.

La costernazione della popolazione è indescrivibile, è un continuo accorrere per notizie, è un rimpianto per le vittime e per le disgraziate famiglie gettate nel dolore.

Si preparano solenni funerali alle vittime specialmente per parte dei compagni di lavoro della famiglia Pazzagli.

Circa le cause non è possibile, almeno per il momento, poter neppure lontanamente, precisare il fatto.

I funerali delle vittime

SANGIOVANNI VALDARNO, 4, ore 6,15 pom. — Imponenti riuscirono i funerali delle vittime del disastro.

Vi assiste la popolazione commossa e vi partecipano il municipio, l'on. Luzzatto, la Misericordia, i vigili, le musiche di San Giovanni e Terranuova, i Circoli *Masaccio*, *Unione* e *Allegria*, le Società artigiana, operaia, cooperativa di mutuo soccorso, della ferriera, gli alunni delle scuole, signore e giovinette.

Al cimitero hanno parlato Lupi e Sequi.

Uragani in Sicilia

SIRACUSA, 4, ore 3 pom. — (*Corpaci*). Intorno all'uragano imperversato avantieri, si hanno i seguenti particolari.

Nelle contrade Morra, Colonna, Mottaba e Lungarino, la produzione delle mandorle è stata grandemente danneggiata.

Molti casolari in diverse altre contrade rimasero scoperchiati. Secolari alberi d'ulivo e carubbe furono abbattuti.

Il brik *Carmelina* ebbe rotto un albero e la goletta *Annunziata* perdette le vele.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Notizie varie

CIVITAVECCHIA, 3, ore 2,30 p. — (*Digroppersia*) — Ieri il caporal maggiore del 53.o fanteria, Barruceo Antonio, in servizio, cadendo si fratturò la gamba sinistra. Ne avrà per un paio di mesi, salvo complicazioni.

— La scorsa notte si scatenò un violento temporale, perciò il postale della Sardegna, con passeggieri e corrispondenza, arriverà oggi alle ore 16.

— Quanto prima partiranno per Candia undici volontari socialisti, condotti dal corrispondente locale de l'*Avanti*, Giuseppe Alecci.

Essi si propongono di raggiungere tosto Cipriani.

— Stasera il Consiglio comunale si convoca in seduta straordinaria per discutere il compromesso relativo al progetto del signor Poggione per la costruzione di un nuovo stabilimento termale con relativa ferrovia fra Civitavecchia e Orte.

— Continua l'istruzione contro quei tre individui ieri arrestati.

Stamane furono intesi parecchi testimoni.

Strascichi elettorali

Per l'on. Camera

SALA CONSILINA, 2. — Per diradare gli equivoci che per avventura potrebbero sorgere, e per la verità, dovete rettificare un errore, nel quale certamente siete caduti per inesatte informazioni ricevute.

Nelle prossime passate elezioni, fatte dal governo anche in questo collegio a base di violenze, pressioni, minaccie e corruzioni, il valoroso deputato uscente, on. Camera, superò il suo competitore, Giampietro, di 71 voti. Il Camera, cioè, riportò 610 voti ed il Giampietro 539; il seggio di Sala poi annullò, si badi bene, 107 schede a quest'ultimo, per visibili segni di riconoscimento. La *Tribuna*, in verità, a suo tempo riportò queste cifre; ma non parlò di schede nulle, e pose questa elezione nell'elenco dei ballottaggi. Ciò è inesatto. Vi sarebbe stato il ballottaggio se le 107 schede fossero state contestate; ma la verità si fu che quelle schede furono ritenute nulle addirittura dal seggio di Sala: di ballottaggio perciò non si poteva parlare. L'eletto si era e si è l'on. Camera e la Giunta delle elezioni farà sicuramente giustizia proclamandolo. Il corpo elettorale del collegio di Sala, disgustato dei mezzi e corruttori coi quali si è cercato di abbattere un giovane, che tanta simpatia raccoglie nell'intera provincia, per le sue rare doti di mente e di cuore; e fiducioso che la Giunta parlamentare, riparando l'ultima violenza commessa dall'assemblea dei presidenti, i quali *deliberatamente* non intervennero nella sala della prima sezione, per non essere in numero legale e addivenire quindi alla proclamazione del Camera, vorrà far trionfare la ragione e la giustizia.

Una lettera dell'on. Fusco

CASTELLAMMARE DI STABIA, 2. — (*De Luca*). L'on. Alfonso Fusco ha diretto ai suoi elettori del nostro collegio la seguente lettera:

Amici carissimi,

Vi ringrazio di cuore della novella prova di fiducia che voleste darmi nell'ultima lotta politica, e maggiormente mi compiaccio con voi che, fra tanto servilismo di coscienze e di caratteri, di cui andò macchiata la recente elezione, serbaste integra la vostra indipendenza ed onestà. Con voi, un forte nucleo di onesti e di indipendenti, e col mio nome rimase sconfitto quel principio santo di libertà, per cui Castellammare, con assidue vicende, ha sempre per tanti anni combattuto fieramente.

E' coscienza dei buoni che il tempo farà giustizia alla solenne protesta dei nostri suffragi, contro le violenze e le minaccie, di cui si è fatto tanto scempio dagli avversari: di questo solo veramente ho a dolermi nell'animo mio, orgoglioso che rimarrà, d'altra parte, il vostro voto, monito severo di fierezza e d'indipendenza, a provare che non sempre le vittorie sono giuste e gloriose, di fronte alla violazione delle leggi che ci reggono.

Intanto, nell'augurio sincero che Castellammare si abbia dal novello suo rappresentante quell'energia di vita ch'è nell'animo di tutti i buoni, mi è caro raffermarmi ai vostri servizi, nel poco che posso, ed a quello del paese.

Alfonso Fusco.

CRONACA DI ROMA

L'APERTURA DELLA CAMERA

La cerimonia per l'inaugurazione della XX legislatura, avrà luogo domattina alle 11.

I Sovrani si recheranno a Montecitorio, come al solito, separatamente.

La Regina partirà dal Quirinale poco dopo le 10 e mezza, il Re alle 10 e tre quarti.

Il corteggio reale, scortato dai corazzieri, percorrerà le vie del Quirinale, Nazionale e del Corso fino al Parlamento.

Lungo la strada le truppe saranno schierate in quest'ordine:

In piazza Montecavallo, l'artiglieria e il genio; a Magnanapoli il distretto, e il 13° artiglieria; a piazza Venezia, la cavalleria; al Corso, la fanteria; in piazza Colonna, il collegio militare e gli allievi carabinieri che occuperanno anche la piazza di Montecitorio.

Nell'interno del palazzo del Parlamento, presterà servizio d'onore un battaglione di bersaglieri.

I cordoni di truppa, lungo il percorso dal Quirinale a Montecitorio, saranno chiusi alle 10 e mezza.

I cannoni saluteranno l'uscita dei Sovrani con i soliti ventuno colpi.

×

Ecco l'ordine secondo il quale le carrozze reali, partendo dal Quirinale, si recheranno a Montecitorio per la seduta reale.

Il corteo della Regina sarà formato da 5 carrozze di gala in argento, ed uscirà dal Quirinale alle 10 e mezza.

Precederà la carrozza di servizio, nella quale prenderanno posto il gentiluomo della Regina, conte di Collegno e quello del principe di Napoli, conte della Trinità.

Seguirà un battistrada ed un drappello di corazzieri in gran tenuta.

Nella prima carrozza reale prenderanno posto la Regina, la principessa di Napoli e il cavaliere d'onore della Regina, marchese Guiccioli.

Nella seconda carrozza, la duchessa di Genova, la marchesa di Villamarina e il conte Garzelli, cavaliere d'onore della duchessa di Genova.

Nella terza carrozza la duchessa Massimo, il marchese di Santasilia ed una dama di palazzo.

Nella quarta carrozza, la contessa della Trinità, dama della principessa di Napoli, la contessa Garzelli, il marchese D'Oria, gentiluomo della duchessa di Genova.

Chiuderà il corteo un plotone di corazzieri.

×

Alle 10 e tre quarti il corteo del Re, formato da sei carrozze di gala, servizio dorato, uscirà dal Quirinale.

La carrozza reale sarà preceduta da due battistrada e da quella di servizio nella quale prenderanno posto il generale Ponza di S. Martino, il conte Gruppa, il principe di Monterodune e il maggiore Algozini, aiutante di campo del principe di Napoli.

Un plotone di corazzieri.

Nella prima carrozza reale, insieme col Re, vi saranno il principe di Napoli e il duca d'Aosta.

Nella seconda prenderanno posto il conte di Torino, il duca degli Abruzzi e il duca di Genova.

Nella terza il generale Ponzio Vaglia, il conte Giannotti, il generale Tozzaghi e il marchese Corsini di Laiatico.

Nella quarta e quinta gli aiutanti di campo del Re e dei principi reali.

×

Dalle 9 e mezza in poi sarà vietato il passaggio delle vetture lungo le stradale che percorrerà il corteo e nelle piazze Montecitorio e Colonna.

Le carrozze che condurranno gli invitati alla seduta reale, si dirigeranno alla piazza Montecitorio e per la via de' Bergamaschi e della Colonna, e per la piazza Capranica e via in Aquiro.

Discesi gli invitati, le carrozze proseguiranno per gli Uffici del Vicario e si formeranno in via Campo Marzio.

Dopo le 9 e mezza, le persone a piedi munite di biglietto per entrare a Montecitorio avranno accesso esibendo il biglietto, dal Corso, sotto il palazzo Chigi; dalle vie Lata, Umiltà, Caravita, Minghetti, Muratte, Rosa, Uffici del Vicario e in Aquiro e da piazza Colonna.

I senatori e deputati che vi si recano a piedi, potranno percorrere qualunque via, e avranno libero il passo presentando la medaglia o la lettera di riconoscimento.

Domani, in occasione della inaugurazione della XX.a legislatura, tutti gli ufficiali di terra e di mare, in servizio e in congedo, che desiderano prender parte alla cerimonia, si potranno trovare riuniti in grande uniforme con sciarpa fra il collegio militare e la prima porta di accesso del palazzo Montecitorio.

L'ASSASSINIO DI VIA DELL'IMPRESA

I ladri assassini della infelice Teresa Ricci, uccisa nel pomeriggio di venerdì nella sua abitazione in via dell'Impresa, sono tutt'ora sconosciuti all'autorità.

La questura basandosi sui connotati forniti dall'elmista e dalla portiera Teresa Bruni ha eseguito nella nottata una quantità di perquisizioni e di arresti di persone sospette per furto e ferimenti. Dagli interrogatorii fatti subire agli arrestati nulla è risultato che riguardasse il fatto della Ricci.

Date le abitudini della uccisa l'autorità ritiene che la persona indiziata e che penetrò nella casa in via dell'Impresa alle 9 di mattina, tornandovi poi alle 2 accompagnato da un'altro, fosse conosciuta dall'assassinata.

Le indagini dell'autorità ora si basano dietro questa guida.

E' stato proceduto all'interrogatorio di diverse persone che più avvicinavano la Ricci.

Si stanno ora ricercando tutti coloro che hanno abitato presso di lei.

Sono state scavate dal polveroso archivio della questura le *posizioni* che riguardano gli ultimi furti patiti dalla Ricci ed anche da questo la questura spera avere delle tracce.

Tutte le sezioni di P. S. hanno ricevuto ordine di ricerche attivissime.

×

Questa mattina alle 8, nella camera incisoria di San Bartolomeo all'Isola, in presenza del giudice istruttore avv. Fraccacreta, i dottori De Pedys e Serra hanno eseguita l'autopsia della povera Teresa Ricci.

La morte avvenne per soffocazione.

Sulla testa della vittima è stata riscontrata una contusione prodotta da un pugno dato da uno degli assassini per stordirla.

Il cadavere sarà nella nottata trasportato a Campo Verano.

LA VOCE DELL'ARRESTO DI ZOLESI

Un mese e mezzo fa ci fu riferito che il sedicente Zolesi, assassino della signora Llèo in via S. Maria in Via nelle circostanze che menarono tanto rumore al tempo del delitto, era stato arrestato nel Brasile.

Corremmo alle informazioni, ma nulla ci risultò di positivo.

Ora ieri la stessa voce fu rimessa in giro e raccolta da vari giornali cittadini, con dettagli e particolari precisi intorno all'arresto. Noi ci astenemmo dal raccoglierla, come del resto avevamo fatto anche l'altra volta; e volemmo quindi assumere informazioni il più possibilmente esatte.

Sta in fatto che l'autorità di pubblica sicurezza ritiene, non si sa con quale fondamento, che il sedicente Zolesi, al secolo Cesare Ottavio Maggiani, sia riuscito, appena dopo l'assassinio della signora Llèo, a rifugiarsi in America.

E' da un anno circa che sono appunto rivolte in questo senso tutte le indagini e le ricerche.

Tre mesi or sono, fu arrestato a New York un individuo i cui connotati corrispondevano a quelli del Maggiani.

Le autorità del luogo richiesero l'estradizione di questo individuo; il ministero degli esteri e quello di grazia e giustizia si affrettarono ad iniziare le pratiche; però, nel più bello, si venne a sapere che quell'individuo aveva chiaramente dimostrato di non essere il ricercato.

E questo è quanto.

Sequestro. — Questa mattina è stato sequestrato il giornale *Il Cicerone* per un articolo intitolato: « Prima di essere madame de Pompadour. »

Gli operai disoccupati dal prefetto. — Alle ore 11 di stamane una Commissione composta di alcuni operai disoccupati, accompagnata dall'on. Barzilai e dai consiglieri comunali Ferrari e Lizzani, si è recata dal prefetto, onde faccia sollecitare i lavori di Roma.

Sulla piazza SS. Apostoli attendevano intanto circa duecento operai circondati da guardie di P. S. e carabinieri.

La Commissione si trattenne circa un'ora presso il prefetto il quale l'assicurò che nel più breve tempo possibile i lavori nella capitale verranno cominciati.

Comunicata che fu la risposta del prefetto agli operai che attendevano sulla piazza, questi si sciolsero in perfetto ordine, dandosi appuntamento al Consiglio comunale di domani, nel quale si dovranno prendere alcuni provvedimenti circa questi lavori.

Pro Graecia. — Gli studenti dell'Istituto tecnico di Napoli hanno pubblicato un numero unico « Pro Graecia », nel quale figurano articoli di Bovio, Costanzo, ecc.

Gli studenti Raffaele Roberti e Alfonso Capano sono venuti in Roma coll'incarico di diffondere il numero unico.

Consiglio comunale. — Domani sera alle 8 e mezza si adunerà il Consiglio comunale in seduta pubblica e segreta.

Risse e ferimenti. — Verso le 8 di iersera in via Goito, il carrettiere Giuseppe Antodicola di 35 anni, stava scaricando delle fascine avanti al forno dei fratelli Lais.

Uno dei garzoni, certo Francesco Falasca che contava le fascine, sollevò dei dubbi sul giusto numero di esse. Poi, afferrato un bastone, ferì gravemente alla testa il carrettiere.

All'ospedale di Sant'Antonio i medici si riservarono il giudizio sulla gravità della ferita. Il Falasca è attivamente ricercato dalla questura.

Arresti perquisizioni e sequestri. — Questa notte i pattuglioni di pubblica sicurezza hanno proceduto al sequestro di 107 coltelli, a 10 contravvenzioni di esercizi pubblici per protrazione d'orario ed all'arresto di 35 persone sospette.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 4 aprile 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 750,3.

Termom. centigr. massima 13°0, minima 7°,9

Umidità a mezzodì relativa 87 — assoluta 9,20

Vento a mezzodì — S E fresco.

Stato del cielo — piovoso.

Piccola Cronaca

IL MUTO

Romanzo drammatico inedito di ENRICO KENDUL

Proprietà letter. della Tribuna — Riproduzione interdetta

Il dottore Bremont non pensò ad aprire gli occhi a Mercier, a denunziare i loschi comportamenti dell'intruso che voleva pretendere il suo posto.

A che pro?

L'imprenditore, da buon borghese ottuso, non sapeva vedere che le apparenze.

La sua intelligenza limitata accettava senza contrasto i precetti di morale spicciola di cui il falso Keraniou faceva mostra.

— E' un onest'uomo che parla da galantuomo, aveva egli ripetuto più volte mentre l'ex-forzato scodellava i luoghi comuni del dovere, dell'abnegazione, del rispetto di sè stesso, della voce della coscienza, per provare a Michele che non poteva decentemente, egli che non aveva un soldo, sposare la figlia di un commerciante rovinato.

Terminate le indagini, Michele Bremont non aveva raccolto nulla che potesse aiutarlo a smascherare colui che sospettava essere, e con ragione — noi lo sappiamo — un traditore perfido e sleale.

Non poteva che mettere in guardia la sua bene amata Rosetta contro le mene del birbante... perchè lo sospettava capace di tutto.

Sulle prime pensò di vedere la fanciulla, di chiederle un colloquio particolare.

Ma dopo quello ch'era accaduto, dopo la risoluzione che era stata costretto a prendere, non poteva presentarsi in casa di Mercier per avere un colloquio con la figlia, a meno che non fosse in sua presenza; ed in questo caso a che avrebbe servito il colloquio?

Bisognava che le parlasse da solo a sola.

Per più giorni tentò con grande prudenza — perchè un passo sconsiderato poteva venire interpretato contro di lui — di incontrare la sua bene amata Rosetta.

Ma non vi riuscì.

Il finto Keraniou, il quale si immaginava che il giovane medico tenterebbe di spiegare la sua condotta a colei che considerava come propria fidanzata, aveva, con molta destrezza, regolato matematicamente l'esistenza della casa Mercier, dopo la rottura dei due fidanzati.

Sotto un pretesto o sotto un altro, egli proponeva oggi una visita, domani una piccola ribotta in famiglia, una scampagnata, una passeggiata in foresta che farebbe tanto bene a Giorgio, a Giovanna ed anche a Rosetta.

Con affettuosa ruvidezza di vecchio camerata, il sedicente Keraniou scuoteva l'amico Mercier:

— Non bisogna lasciarsi abbattere.

« La cambierà.

« Non bisogna mai far brutto muso alla fortuna... perchè ciò la spaventa. »

E preparava una gita di piacere, tanto per far vedere ai ragazzi un sito che non conoscevano ancora.

Stanco di aspettare un'occasione favorevole che non si presentava, il dottore Bremont si decise a scrivere.

Egli comprendeva benissimo il giuoco del miserabile che metteva in pratica il vecchio adagio popolare « lontan dagli occhi, lontan dal cuore. »

La lettera di Michele a Rosetta era un'ardente difesa ed un divino cantico d'amore.., di quell'amore sempre vivo in fondo al suo cuore addolorato.

Le svelava il retroscena di cui ella non aveva conosciuto che la dolorosa conseguenza.

Keraniou era indubbiamente il loro cattivo genio.

Egli aveva separate le loro mani e disuniti i loro cuori.

Bisognava odiarlo e temerlo.

Perchè — ne era sicuro, lo aveva letto nei suoi occhi torvi che, mentre li fissava su di lei si illuminavano di toni fulvi — Keraniou la desiderava; avvoltoio schifoso volteggiante sulla dolce ed amata colomba.

La scongiurava di vegliare sul suo cuore, di conservarlo tutto per lui.

Con un uomo tanto audace c'era da temer tutto.

Un sorriso poteva comprometterla.. uno sguardo impegnarla.

Bisognava pensare soltanto a fuggirlo, ad allontanarlo, a mostrargli sempre l'indifferenza la più sdegnosa, a non accettare nè un fiore, nè un complimento, nulla.

Nella gelosia che gli mordeva così profondamente il cuore, Michele aveva trovato accenti che dovevano essere convincenti.

Ma questa lettera giunse alla povera Rosetta soltanto il giorno seguente a quello in cui a quel Keraniou — di cui Michele le faceva un così odioso ritratto — aveva detto:

— Salvate mio padre!

E questo « salvate mio padre » voleva dire per lei: « Rinunzio ai miei dolci sogni, all'eletto del mio cuore, all'amore di Michele Bremont. »

« Salvate mio padre » significava chiaramente: « Sono vostra. »

Rosetta, la quale, dacchè queste tre parole erano cadute dalle sue labbra si trovava in una prostrazione completa, e dalla quale la vita pareva fuggire, Rosetta ricevette la lettera del dottore Michele e la lesse, ma quasi senza comprenderla.

Niente esisteva oramai per lei... e l'immagine metaforica del corpo senz'anima diventava una triste realtà.

Nondimeno rilesse una seconda volta la tenera lettera dell'amato, cercando di ben fissarsene le parole nella mente oppressa.

Quella scrittura diletta accarezzava i suoi occhi arsi dal calore della febbre e li rinfrescava.

Quelle parole d'amore cantavano dolcemente in lei come eco lungamente addormentato dei giuramenti di altri tempi e, poco a poco, le sue pupille si empirono di lagrime, mentre il suo povero cuore ricominciava a battere dolcemente.

In lei si era di improvviso prodotta una certa calma.

La lettera del dottore, come talismano benedetto, aveva restituito tutta la vita al suo corpo, tutta la sensibilità alla sua anima.

Quelle linee di cui poco fa ella non comprendeva esattamente il significato adesso le copriva di baci, le bagnava con le sue lagrime.

Ma ahimè! era troppo tardi.

Il suo Michele adorato lo aveva perduto... perduto irremissibilmente.., per sempre.

Lo sentiva!...

Non si era degnata di fare al miserabile Keraniou l'elemosina di un sorriso... ma era irreparabilmente impegnata.

Non gli aveva accordato uno sguardo, non aveva accettato un fiore, non aveva nemmeno autorizzato il menomo complimento., e nondimeno sarebbe stata sua moglie.

Era possibile che lo fosse?

Moglie di colui, di quel cattivo genio che detestava, mentre avrebbe tanto desiderato, e vorrebbe ancora così intensamente, darsi a colui che aveva scelto da lunga pezza... a Michele che aveva avuto i suoi primi pensieri di amore, al quale si erano rivolti i suoi primi sguardi di tenerezza!...

Michele del quale ella conservava religiosamente in un piccolo sacchetto di raso malva, sul cuore, i petali disseccati degli umili fiorellini raccolti insieme sulle alte montagne tutte coperte di nevi eterne e sui quali anche le loro labbra si erano amorosamente posate, nello scambio dei loro giuramenti di avvenire e di amore.

E tutto questo non esisteva più!...

Il passato ridente e pieno di bei sogni si preparava laggiù, in fondo, in un passato nebbioso, per far posto al presente mostruoso che le aveva già costato tante lagrime e crudeli angoscie.

— Sì... ella adorava Michele Bremont.. e si era promessa ad un altro.

Così salvava suo padre, è vero!

Ma non perdeva se stessa?

Poi, bruscamente, si rassegnò, la pietà filiale riportava vittoria sul suo amore irreparabilmente distrutto.

Pensò ancora un momento.

Anch'egli aveva dovuto soffrire quello che aveva sofferto lei.

Egli chiedeva una risposta... poche parole di consolazione e di speranza, ed ella non poteva dargli... ahimè, che dolore e disperazione.

Nondimeno era necessario!

E, presa la penna, scrisse al dottore Bremont per rivelargli l'orrenda verità.

Ella si è sacrificata per salvare la vita e l'onore di suo padre.

E' promessa a quel Keraniou, la cui ricchezza paga questo sacrificio.

Certamente questo mercato risolleva il suo cuore.

Ma ella non poteva lasciare suo padre con l'arma di morte in mano.

Il tentatore ha parlato di salvezza... e di onore.

Ella aveva pensato al suo Michele... ma egli era povero, ed occorreva dell'oro.

Suo padre non sa nemmeno quale sacrificio sia il suo.

Forse non l'accetterebbe perchè l'ama... ma ella ha nascosto le sue angoscie e le sue lagrime.

La povera fanciulla lo scongiura a subire come lei lo spaventoso destino che loro è creato.

Non deve vendicarsi... non deve uccidere quell'odiato rivale. Colpendolo egli colpirebbe suo padre, ed ella ne sarebbe la causa.

Non vuole nemmeno che — egli il suo vero fidanzato, il suo adorato, il suo tesoro, il suo tutto — muoia.

Lo supplica di viver per lei, perchè — lo giura — lo amerà senza posa, lo amerà sempre.

Sì... certamente... saranno separati vivendo l'uno molto lontano dall'altra.

Ma saranno uniti col pensiero, ed il nome di lui sarà sempre sulle sue labbra, alla stessa guisa che la sua cara rimembranza rimarrà eternamente in fondo al di lei cuore.

E poi, suo malgrado, lasciò sfuggire un sospiro.

E' giunta alla fine della lettera ed ecco che tutto ad un tratto esita a scrivere la parola addio.

Le sembra che nel caos delle sue illusioni svanite, dei suoi sogni distrutti, resti una specie di fiorellino di speranza che sboccia brillante e vivace, in mezzo al cumulo di tante rovine. Ella scrisse:

« Piangete pure, Michele, piangete, ma vivete...

« Chi sa?... Voi mi amate... ed io vi amo... Speriamo. »

X.

L'agguato

Fermatasi la vettura davanti al cancello della Casa di salute alla quale era addetto il dottore Michele Bremont, Pietro Keraniou scese in fretta, pagò il cocchiere che fece voltare il cavallo e si allontanò al piccolo trotto.

Mentre si accingeva a suonare, gettò un'occhiata nel vasto cortile sparso di sabbia che precede l'edificio centrale.

Chi sa? Forse un servo un po' chiacchierone, un infermiere, un fornitore potrebbe dargli qualche informazione utile che lo dispenserebbe dal discorrere col dottore con cui — i lettori lo comprenderanno agevolmente — era poco bramoso di incontrarsi.

Un individuo vestito con un pesante panciotto da caccia, con in capo un berretto di lontra e cinte le reni di un grembiule di ruvida tela, stava appunto accomodando, appiedi della scalinata, una *corbeille* di rose, di viole del pensiero e di azzurre miosotidi.

— Ecco il mio uomo — pensò Keraniou — e volgendosi al giardiniere:

— Ohe, amico! — chiamò.

TEATRI

La Seconda moglie, di Pinero, al *Costanzi*.

Abbiamo già manifestato la nostra impressione intorno a questo lavoro, quando fu rappresentato nello scorso novembre per la prima volta a Roma, rilevando come accanto a scene di una efficacia ammirevole ve ne siano altre ripiene delle più viste *ficelles* di palcoscenico, e alle quali l'autore — che è un artista drammatico — non ha saputo rinunziare. Ad ogni modo è certo che questa *Seconda moglie*, con tutti i suoi pregi e tutti i suoi difetti, si presta in sommo grado a far risaltare il complesso d'una buona compagnia drammatica.

E ne abbiamo avuto una prova iersera con l'esecuzione accurata ed appassionata che il pubblico romano ha apprezzato al *Costanzi*.

A incominciare da Virginia Reiter — che è stata una Paola di una drammaticità finissima — per venire al Carini, al Calabresi, alla Italone-Zucchini, alla Cristina, al Beltramo, al Bellini, alla Leigheb, al Guami, al Galvani, tutti hanno recitato col massimo impegno, dimostrando come sotto l'abile direzione del Beltramo, l'affiatamento della compagnia faccia ogni giorno notevoli progressi, e presto possa raggiungere la desiderata perfezione. Tutti gli esecutori furono applauditissimi, ma specialmente la Reiter e la Cristina, che iersera ci ha dato — nella forte scena del quarto atto — un notevole saggio del suo talento giovanile.

Per giovedì intanto si annunzia lo spettacolo d'onore di Virginia Reiter, con la *Casa paterna*, lavoro potente che certo ci farà conoscere un nuovo lato del temperamento artistico di questa eletta attrice.

×

Ci scrivono da Udine, 2:

« Ieri sera nel teatro *Sociale* ebbe luogo la serata del bravissimo baritono Corradetti, rappresentandosi la *Bohème* di Puccini.

Il seratante cantò un pezzo del *Barbiere di Siviglia*, riscuotendo grandi applausi.

Molti e ricchi doni gli offersero i colleghi, l'impresa del teatro e gli ammiratori.

Il bravo Corradetti fu fatto segno a una vera ovazione. »

×

Giovedì sera, al teatro *Nuovo* di Napoli, per la serata di onore della signora Italia Colonnello, si rappresentò il dramma del marchese di Squillace, *Un punto nero*, che ottenne uguale buon successo, che in altri teatri d'Italia. La difficile interpretazione del carattere di Rita, fu maestrevolmente superata dalla giovanissima seratante.

Assai bene anche il Zoll. Molti fiori e molte chiamate alla seratante.

×

Ci scrivono da Mantova 2:

« Ieri sera al teatro *Andreani* ebbe felicissimo esito la nuova commedia di Sardou: *Spiritismo*.

Il pubblico numeroso ne ha chiesto ripetutamente il bis. Moltissimi applausi alla signora T. Boetti Valvassura che incarnò stupendamente il tipo assai discutibile di *Simona*.

La signora Boetti con questa commedia ha aggiunto un nuovo ai tanti trionfi da lei riportati.

Benissimo tutti gli altri artisti della compagnia Valvassura. »

SPORT

LE CORSE D'OGGI A SAN S[illegible]

(Nostro telegramma particolare)

MILANO-SAN SIRO, 4, ore 7 pom. — *(V.)* Poche persone nelle tribune. Rarissime le signore. Abbastanza affollato il prato. Il tempo minaccia pioggia; sul tardi però va facendosi bello.

Prima corsa — **Premio Cremona**, L. 1500. — Iscritti: *Pace, Brns, Mosquito, Coronet, Eolo, Castellanza* e *Torpedine*. Corrono tutti eccettuato *Eolo*.

Arriva 1° *Torpedine*, 2° *Mosquito*, 3° *Coronet*.

Seconda corsa — **Premio Jockey-Club** L. 3000. — Iscritti: *Chantilly, Harengo, Royal-Hart, Vistola, Goldoni* e *Varese*. Corrono tutti.

Giunge 1° *Chantilly*, 2° *Harengo*. La corsa è stata interessante e la lotta accanita.

Terza corsa — **Premio dei tre anni**, L. 6000. — E' la più interessante corsa della giornata.

Sono iscritti: *Marigano, Drusilla, Hira, Oak-Leaf, My Boy* e *Giama*. Corrono tutti e arrivano, dopo splendida gara, 1° *Hira*, favorito, per mezza lunghezza, 2° *Drusilla*, 3° *Oak-Leaf*.

Questa corsa però ha dato luogo a delle contestazioni perchè il fantino che montava *Drusilla* ha colpito all'occhio *Oak-Leaf*.

La Commissione delle corse si è riunita per decidere se il secondo posto si deve dare a *Oak-Leaf*.

Le corse proseguono lasciando sospeso il pagamento del totalizzatore.

Il reclamo, finalmente, viene risolto a favore di *Oak-Leaf*, alla quale viene giudicato il 2° premio.

Quarta corsa. — **Premio Novara** L. 1000. — Iscritti: *Allegro, Palombaro, Arcadia, Sabino, Foedora, Eolo, Catherine*. Corrono tutti eccettuati *Foedora* e *Palombaro*.

Arrivano 1° *Catherine*, facilmente, 2° *Arcadia*, 3° *Sabino*. Al principio di questa corsa arriva la duchessa d'Aosta, vestita di nero, con cappello a grandi piume nere.

Quinta corsa — **Premio Treno** — *(Steeple-chase)* L. 1500. — La corsa si riduce a un *match* fra *Gratis*, montato da Tesio, e *Lord Tyrone*, montato da Bartlett.

Lord Tyrone percorre la pista saltando bene gli ostacoli mentre *Gratis* si rifiuta continuamente. Si deve suonare la campana per richiamare Tesio.

Ultima corsa — **Premio Corsica** L. 1500 — *(Corsa di siepi)*.

Corrono *Meleagre, Foxy* e *Santiago*, e arrivano in quest'ordine.

Il ritorno riesce animato.

×

Ci comunicano:

I noti book maker signori Brittain, Self e Poli trovando esagerato il prezzo di L. 12,000, somma richiesta dalla Società Lombarda per il diritto di scommessa ai libro book maker nel pesage per le 2 giornate di aprile hanno rinunciato di prenderci parte, prevedendo che il movimento degli affari non permetta di pagare una somma così elevata. e 3152

Corriere giudiziario

PROCESSO BINGEN

CASALE, 2. — *(Em.)*. La difesa solleva un incidente opponendosi all'audizione dei testi del banco di Napoli, Ranella, Calib, Noack perchè non sono lesi da reato di bancarotta fraudolenta, solo reato di cui si deve discutere, ma bensì come dice anche la sentenza di accusa essi si sono querelati per reato di truffa e di appropriazione indebita. Essi non sono dunque querelanti in questa causa e non possono nemmeno essere sentiti come testi perchè il P. M. li ha citati come querelanti.

Si oppone il P. M. ma la Corte rientrata accoglie la tesi della difesa e passa all'audizione del teste.

Comm. *Viale Davide* curatore del fallimento della ditta Bingen. Egli in sostanza fa la storia della banca.

Sulla mancanza dei bilanci fa due ipotesi: o i Bingen cercavano non facendoli di ingannare se stessi oppure fu il disordine dovuto in parte alla malattia del cassiere e in parte alla poca intelligenza del contabile che impedì di farli.

Dice che i mezzi adoperati dal Bingen per sostenersi si riducono a tre:

1° Credito della ditta che si mantenne sino alla fine.

2° Il sistema delle disposizioni (o tratte o chèque) da piazza a piazza.

Il concatenamento di queste disposizioni che permetteva di poterne prolungare i pagamenti era un mezzo secondo il teste che serviva ai Bingen per procurarsi fondi.

3° I titoli depositati a' dossier di cui si servivano, consegnandoli in luogo di azioni che per avventura non si trovavano in Banca facendoli così entrare nel movimento generale dei titoli.

E' convinto però che non sia avvenuta erogazione di titoli per profitto personale.

Dice che i titoli mancanti erano tutti dati a' dossier senza la qualificazione espressa e che irregolarmente non furono posti in cassa.

Ritiene che i Bingen conoscessero la posizione in cui si trovavano e che se potevano sperare in migliore avvenire non potevano però sperare di rimborsare i creditori in breve termine.

Non crede che i prelievi, quantunque eccessivi, per spese personali mascherino delle sottrazioni.

Riguardo alla sottrazione di L. 1000 fatta dall'Alfredo il 1 agosto 1895 dice che risulta pure dal libro di cassa che in quel giorno versò lire 6000 e ci sarebbe quindi un prelievo di L. 4000.

Spiega la posizione contraddittoria dei Bingen al ribasso sulla rendita e al ribasso sul cambio nella necessità loro di procurarsi fondi.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Cuneo, 2. — *Grave disgrazia*. — Stamane veniva ricoverato all'ospedale di Costigliole il medico veterinario signor Tonelli Felice, nativo di Piasco e dimorante a Busca, il quale, nel tratto del tramvia Busca-Costigliole, a causa di una delle solite imprudenze nel volere discendere dal tramvai innanzi fosse fermo, era caduto a terra, andando a battere col capo in un grosso sasso.

Lo stato dell'infermo è grave.

Pazzo suicida. Da Varzuolo si ha notizia che ieri, certo Bassone Giovanni, colto da improvvisa alienazione mentale, appiccavasi con una fune ad una trave della sua abitazione.

La prima ad accorgersi della disgrazia fu una figliuola del suicida.

Prato, 4, ore 1 pom. — *Conferenza*. — Il colonnello Bartalesi tenne una conferenza splendida e applauditissima nel locale Misoduli, sul tema « Garibaldi e Cairoli. »

Pistoia, 3, ore 7.35 pom. — *La luce elettrica*. — L'accensione della luce elettrica è riuscita splendidamente, sebbene guastata dalla pioggia. La città è festante. Le musiche suonano nelle principali piazze, applauditissime.

La Società corale « Giuseppe Verdi » di propria iniziativa ha cantato un coro intitolato « Alla Luce » musicato dal maestro Borgognoni, su parole del cav. Giuseppe Stefani, accompagnato dal corpo musicale di Porta al Borgo.

La piazza del Duomo, gremita di pubblico, fra entusiastiche acclamazioni, ha chiesto il bis del soprannominato inno.

— La Società dei festeggiamenti ha deciso di inaugurare con solenne pompa e con l'intervento del Municipio e di tutte le Associazioni pistoiesi la via che porterà il nome del nostro compaesano Antonio Pacinotti, nonchè avrà luogo l'inaugurazione della lapide commemorativa situata proprio all'officina della luce elettrica.

Catania, 4. — *Pascarella in Sicilia*. — Iersera giunse Cesare Pascarella, accolto festosamente da artisti, letterati e giornalisti.

Per iniziativa del poeta dialettale Nino Martoglio, gli sarà offerto un banchetto.

Pascarella terrà una conferenza declamando *La scoperta dell'America*.

Palermo, 4, ore 12.30 pom. — *Elezioni amministrative*. — Un decreto prefettizio approva la proposta del regio commissario di stabilire la rappresentanza comunale a ottanta consiglieri, invece che 60, la popolazione della città superando nel quinquennio i 250,000. La *Riscossa* assicura che le elezioni si faranno il 2 maggio.

Pavia, 4, ore 2 pom. — *Congresso universitario*. — Al IV Congresso universitario che aprirsi, oggi, a Pisa, l'Associazione universitaria pavese è rappresentata da tre studenti di legge e da due di medicina.

Catania, 4, ore 3.30 pom. — *Comizio proibito*. — Per oggi era indetto un comizio di protesta contro la permanenza del regio commissario al nostro municipio. Il comizio sarebbe stato presieduto dall'illustre patriota cav. Gioacchino Biscari. Però la questura, per motivi di ordine pubblico, lo vietò.

INFORMAZIONI

LA SEDUTA REALE DI DOMANI

I principi reali che accompagneranno domani il Re per l'inaugurazione della XX.a legislatura ed avranno posto a destra e a sinistra del trono reale nell'aula di Montecitorio sono Vittorio Emanuele, principe di Napoli, il duca di Genova, il duca d'Aosta, il conte di Torino e il duca degli Abruzzi.

La Regina, la principessa di Napoli e la duchessa di Genova madre saranno nella tribuna a destra del trono reale, che nelle sedute ordinarie è occupata dal Corpo diplomatico, il quale domani prenderà posto nella tribuna ordinaria dei senatori.

I senatori saranno coi deputati nell'aula.

Oggi alle 3 pom. si è proceduto, nella sala delle conferenze al Senato e nella sala rossa a Montecitorio, all'estrazione a sorte delle Commissioni dei senatori e dei deputati incaricate a ricevere le LL. MM., i Principi e le Principesse.

Pel ricevimento della Regina e delle Principesse furono designati i senatori:

Maiorana, Dini, Primerano, Pallavicini, Mezzacapo, Rolandi, Sprovieri, Canonico e Gallozzi coi supplenti senatori Doria-Pamphili e Spalletti.

E i deputati:

De Luca, Modigliani, Crispi, Molmenti, Tecchio, De Bellis, Santini, Farinet, Calvanese, Clementini, Pallasolo e Diligenti.

Pel ricevimento del Re e dei Principi sono stati designati i senatori:

Scalsi, Chigi, Cerruti, Brioschi, Righi, Bargoni, Cannizzaro, Barracco Giovanni, Guerrieri-Gonzaga; supplenti i senatori Muniechi e Taiani.

E i deputati:

Randaccio, Bonfigli, Della Rocca, Morando, Paganini, Ambrosoli, De Salvio, Bocchialini, Di Broglio, Radaelli, Simeoni e De Caro.

La posta della Camera dava oggi presenti 300 deputati. Si calcola che alla seduta inaugurale essi saranno presso a 400 deputati e circa un centinaio i senatori.

Prima del discorso della Corona il presidente del Consiglio chiamerà i proclamati deputati per la prestazione del giuramento. Non vi sarà prestazione di giuramento di senatori, non essendovi state nuove nomine.

I deputati repubblicani e socialisti non interverranno alla seduta reale e giureranno nella seduta di martedì per partecipare all'elezione del presidente.

La presidenza provvisoria della Camera è composta dell'on. Chinaglia, vice-presidente anziano della sessione precedente, e degli on. segretari D'Ayala Valva, Suardo Alessio, Di Sant'Onofrio, Lucifero, Ricci Paolo, Miniscalchi.

AL QUIRINALE

Stamane ebbe luogo la consueta relazione e firma dei decreti reali.

La relazione è terminata alle 12 e 20. Erano presenti tutti i ministri.

CONSIGLIO DI MINISTRI

Oggi alle 3 si è adunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per prendere gli ultimi accordi intorno alle nomine dell'ufficio di presidenza della Camera e intorno ai candidati che il ministero presenterà per le Commissioni permanenti.

Per la presidenza della Camera il ministero proporrà, come è noto l'on. Zanardelli, alla vice-presidenza sarebbero designati come candidati ministeriali gli onorevoli Chinaglia, Palberti e Cappelli.

Il Consiglio dei ministri si è poi occupato dei lavori parlamentari.

NOTIZIE DEL CAPITANO BOTTEGO

La Società Geografica Italiana ha ricevuto il seguente telegramma:

ZANZIBAR, 3. — Notizie da Kisimajo, 27 marzo, comunicate dal console generale d'Inghilterra, dicono che il capitano Bottego è in cammino verso la costa.

CONGRESSO INTERNAZIONALE POSTALE

L'avv. Delmati, capo di gabinetto del sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi onor. Maraziotti, partirà insieme all'on. Chiaradia, verso il 15 corrente, per Washington a rappresentare il Governo italiano al Congresso postale internazionale che si aprirà, nella capitale degli Stati Uniti, il 5 maggio prossimo.

Fra le varie questioni da trattarsi nel Congresso sarà oggetto di viva discussione, quella relativa alle spese pei diritti di transito, riguardo ai quali, i rappresentanti italiani hanno istruzioni tassative.

I PRINCIPI REALI

Stamani alle 6.10 è giunto in Roma il duca di Genova, alle 10.33 sono arrivati il conte di Torino, il duca degli Abruzzi e il duca d'Aosta, e alle 12.50 il principe e la principessa di Napoli.

Alla stazione erano a ricevere i principi di Napoli: la Casa civile e militare del Re, tutti i ministri, il prefetto, e le altre autorità.

Questa sera, alle 7.30, pranzo di famiglia, al quale presero parte tutti i prin[illegible]

UDIENZE PARTI[illegible]ARI

Oggi il Re ha ricevuto in ud[illegible] il senatore Lovera di Maria e il senatore [illegible] il quale ha pregato il Re di assistere alle corse alle Capannelle.

NOTE VATICANE

E' assolutamente infondata la notizia pubblicata da alcuni giornali, che Leone XIII accorderebbe un giubileo universale della circostanza delle prossime canonizzazioni.

— Il successore del card. Pierotti nell'ufficio di Maestro del Sacro Palazzo Apostolico, sarà il padre Marcolino Cicognani, attuale segretario della Congregazione dell'Indice e procuratore generale dell'ordine dei frati domenicani.

— L'agostiniano padre Giuseppe Cappecci, di Castelfidardo, parroco in Genova nella chiesa di Nostra Signora della Consolazione, sarà nominato dal Papa, nel prossimo Concistoro, a vescovo di Alessandria della Paglia.

NEL MINISTERO DELLA P. I.

Il Re ha oggi firmati i decreti coi quali, su proposta del Consiglio provinciale è soppresso l'istituto nautico di Porto Maurizio; il preside del liceo Massimo d'Azeglio, comm. Federico Ottino è collocato a riposo per anzianità e sono stati dati i nomi di Ruggero Bonghi alle scuole tecniche di Assisi e Lucera, di Antonio Cima a quella di Cagliari, di Giorgione a quella di Castelfranco Veneto, di Umberto I a quella di Castroreale, di Cesare Cantù a quella di Como, di Pico a quella di Mirandola, di Giovanni Duprè a quella di Montepulciano, di Nicola Pisano a quella di Pisa e di Silvio Pellico a quella di Saluzzo.

PRESTITI COMUNALI DELLA SARDEGNA

Il ministro del tesoro ha sottoposto alla firma del Re la trasformazione di 26 mutui della Sardegna, per i quali il debito vigente al 31 dicembre 1896 era di lire 1,411,511.71; con un'annualità vecchia di lire 140,234 82; l'annualità nuova sarà di lire 72,584 33; con un alleggerimento annuo di sovrimposta di lire 67,710.49.

LE MODIFICAZIONI ALLE LEGGI d'imposta sui fabbricati e di ricchezza mobile

Si conferma che i progetti di modificazione alle leggi sulla ricchezza mobile, e sui fabbricati, saranno nuovamente presentati alla Camera dal ministro Branca.

Pei fabbricati, la principale disposizione sarà quella di concedere la riduzione della tassa, quando sia accertata la perdita della metà sul reddito totale, per cagione di sfitto e di agevolare con altre disposizioni le rettifiche degli accertamenti.

Rispetto alla ricchezza mobile tre sono i punti principali della riforma: Rendere l'accertamento quadriennale, invece che biennale, per dare maggiore tranquillità al contribuente e rendere più ponderata l'azione dell'amministrazione; abolire la ricchezza mobile sui redditi agrari, che rappresentano una somma di non grande considerazione e di difficile ripartizione per volgere un occhio benigno verso la terra. Infine si concede un periodo di sei anni di esenzione alle industrie nuove.

DE FELICE E SAPUPPO

Nello stesso treno sono arrivati a Roma, stamane, l'on. De Felice e il comm. Sapuppo.

Il primo partirà a giorni, prima ancora delle vacanze estive, per la Grecia.

Il secondo, dopo aver conferito col conte Codronchi, si è recato a palazzo Braschi a conferire col comm. Bertarelli. Sarà anche ricevuto dal presidente del Consiglio.

PER L'AGRO ROMANO

E' aperto un concorso per la compilazione di un manuale d'igiene ad uso degli agricoltori e lavoratori dell'Agro romano. Il manuale dovrà essere originale, breve, e scritto in forma assolutamente popolare. Il programma dice che l'autore, premesse le idee generali ed elementari dell'igiene, dovrà svolgere più specialmente questo riguardo: *a)* Aria e respirazione; *b)* Malaria, suoi coefficienti, cura preservativa; *c)* Acqua potabile e alimenti; *d)* Vestimenta; *e)* Casa, fienile, cantina, stalla, ovile, porcile, pollaio, concimaia; *f)* Suolo, paludi e terreni paludosi, irrigazioni, maceratoi di canapa e lino; *g)* lavoro degli adulti, donne e fanciulli esercenti l'agricoltura; *h)* Igiene per gli agricoltori contro le malattie più comuni, e contro quelle trasmissibili dagli animali all'uomo.

I manoscritti dovranno essere presentati non più tardi del 31 dicembre 1897 spediti in busta chiusa e sigillata e raccomandata per posta al Comizio agrario di Roma. Premio una medaglia d'oro e la stampa del manoscritto, del quale l'autore conserverà la proprietà letteraria.

RIPOPOLAMENTO DI ACQUE PUBBLICHE

Nell'ultima decade del decorso mese, si sono effettuate, per cura del ministero di agricoltura, nuove immissioni di pesci, a scopo di ripopolamento in acque pubbliche.

Si sono immessi 355 mila carpioni e 250 mila trote nel Garda, 40 mila trote nel fiume Nera, 15 mila trote nel fiume Clitunno, 25 mila trote nei torrenti Fiastrone e Acquasanta, in territorio di Macerata, 28 mila trote nel fiume Melfa, 15 mila trote nel fiume Sacco, 20 mila trote nel Liri presso Ceprano, 20 mila trote nella Melfa presso Atina, 15 mila trote nel fiume Sabbato in territorio di Avellino e 25 mila trote nel torrente Maira presso Dronero.

SISTEMA TRIBUTARIO ED ELETTORATO delle Camere di Commercio

La sotto-Commissione del Consiglio dell'industria e del commercio incaricata degli studi intorno alle vigenti disposizioni di legge sul sistema tributario e sull'elettorato delle Camere di Commercio, si è riunita al ministero del commercio. Erano presenti i presidenti delle Camere di Commercio di Milano e di Napoli, l'ingegner Piero Gavazzi ed il comm. Callegari. Segretario l'avv. Stella.

Giusta le deliberazioni adottate dalla Commissione nelle precedenti adunanze, udita ed approvata la relazione presentata in argomento dall'ing. Gavazzi, la Commissione ha approvato lo schema di regolamento da questi compilato per l'ordinamento del sistema tributario delle Camere.

Rispetto all'elettorato, la Commissione ha deliberato di sospenderne la discussione, avendo il ministro Guicciardini manifestato il proposito di riprendere gli studi per la riforma integrale della legge del 1892.

NELLA R. MARINA

Il capitano di fregata Ruggiero è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda.

Sbarcherà dalla regia nave *Sicilia* il capo macchinista di terza classe De Marinis, venendo sostituito dal capo macchinista di seconda classe Mosca il quale sbarcherà dalla regia nave *Barbarigo*. Su quest'ultima regia nave imbarcherà il capo macchinista di terza classe Turcio.

Parimenti sbarcherà dalla regia nave *Messaggero* il capo macchinista di seconda classe Bottari, venendo surrogato dal capo macchinista di terza classe Agosti.

— *Europa*, giunta a Pozzuoli il 2 e partitane il 4.

Cose di Napoli

(Nostro telegramma part.)

Napoli, 4, ore 6 pom.

IL COMIZIO « PRO CANDIA » OGGI A NAPOLI

L'avvenimento della giornata è il gran Comizio *Pro Candia* che ha avuto luogo oggi al teatro *San Carlo*.

E' stata fatta una manifestazione solenne, imponente, memorabile di tutta la cittadinanza napoletana, dalle classi più alte alle più umili.

Le associazioni e rappresentanze si riunirono in piazza della ferrovia alle ore 12 ricevute dal Comitato ordinatore.

Alle ore 13 si è formato il corteo preceduto dalle musiche del riformatorio e del reclusorio e da due grandi pennoni greci con sopra scritto: *Comitato Pro-Candia — Grande Comizio*.

Seguivano le rappresentanze del municipio e della provincia di Napoli con delegazione, il Comitato ordinatore, indi le associazioni de' veterani reduci garibaldini ed altre militari, i Circoli politici ed innumerevoli società operaie.

Una massa spettacolosa, nonostante la pioggia, che è passata attraverso una grande folla di popolo.

In piazza Garibaldi erano riunite altre associazioni operaie che resero gli onori al corteo al quale si posero in coda proseguendo pel Rettifilo, via Medina, piazza Municipio, dove da un balcone fu spiegata la bandiera greca da una famiglia ellenica.

Il corteo si fermò e le musiche intonarono l'inno greco fra grandi applausi.

Poscia il corteo ha proseguito per via Santa Brigida e Toledo fino al teatro *San Carlo*.

Il teatro presentava un aspetto imponente.

Gran numero di signore nei palchi.

Nelle poltrone presero posto i presidenti delle Associazioni colle sciarpe e le rappresentanze municipali della provincia.

In fondo al palcoscenico era un immenso labaro greco come uno scenario.

Dinanzi ad esso s'aggrupparono tutte le bandiere del corteo, formando un mirabile colpo d'occhio.

Alla ribalta era il banco della presidenza, cui sedevano Pessina, Rosano, De Marinis, Cardarelli, Imbriani, Altobelli, Pansini, Laurenzana, Mirabelli, il console greco e tutto il Comitato al completo.

Appena entrato il pubblico, si è levato un grido formidabile: « Abbasso l'Italia turca! Abbasso la diplomazia europea! Viva la Grecia! »

Si è intonato l'inno greco fra un vero delirio; tutti erano in piedi acclamando e le signore agitando i fazzoletti.

Grandi applausi pure all'inno garibaldino.

Indi cominciarono i discorsi.

Ha parlato prima Pessina, annunciando come si è formato il Comitato *Pro Candia* e l'annesso Comitato delle dame presieduto dalla duchessa Ravaschieri.

Indi ha soggiunto che i governi d'Europa, ostili fra loro, or sono d'accordo contro Creta, e questa voluta pace soffocatrice della redenzione dei popoli, è pace di sepolcro, fomite di violenze, infrangimento del diritto umano, negazione di Dio.

A queste frasi dette coll'impeto trascinante dell'illustre oratore tutto il teatro è sorto in piedi, acclamando freneticamente.

L'oratore ha seguitato accennando alla comunità d'intenti patriottici fra Grecia e Italia e ha soggiunto che venne indetto il comizio perchè ora che si apre il Parlamento si additi al Governo la via da seguire nel fosco dramma d'Oriente. Non trattasi di sentimentalismo, ma del rispetto del diritto delle genti conculcato e se un esecrando concerto diplomatico impone diversamente il popolo d'Italia saprà farlo deviare dalla via sbagliata.

Ha concluso col dar lettura di una vivace protesta diretta alla Grecia invitando tutti ad associarsi, e tutti si sono associati per acclamazione.

Ha parlato poscia il senatore Cardarelli, splendidamente. Egli per qualificare la condotta dell'Italia in Oriente ha ricordato le parole di Cavour: « Le grandi questioni non si sciolgono colla penna. La diplomazia non può che sancire i fatti compiuti e non opporsi alla volontà dei popoli chiedenti unanimi che non siano conculcati i diritti della indipendenza.

Ha chiamata vigliacca la condotta di chi opprime un popolo piccolo e dopo avere accennato alle altre sommosse cretesi che dovrebbero destare rispetto agli ammiragli europei ha concluso con questa apostrofe:

« Governo latino, se non ti ritrai dalla cattiva via e riconosci il tuo torto, sei parricida! »

Indi è sorto Imbriani pronunziando uno dei suoi più vivaci discorsi, inneggiando alla Grecia che fronteggia un popolo di assassini, sprezzante di chi gli attraversa il cammino.

Dice che l'Italia va ricoprendosi d'ignominia ed oggi in questo momento si sente vergognoso d'essere italiano.

Corre un fremito d'indignazione per la missione che compie la nostra marina che costa tanti sacrifici.

Ha terminato con un nobile saluto alla gloriosa bandiera greca.

Poscia ha parlato De Marinis facendo uno smagliante discorso e chiamando microcefali quei governanti d'Italia che prima si chiamavano megalomani.

Ha parlato poi Rosano con grande eloquenza ricordando l'indipendenza d'Italia che ora il governo dimentica, con una condotta contraria al sentimento di tutto il popolo italiano.

E infine il console greco Typaldos ha ringraziato commosso a nome del suo paese.

Si è votato in ultimo, fra immense acclamazioni il seguente ordine del giorno:

« Il popolo napoletano, adunato in solenne comizio, coerente al diritto dei plebisciti e al principio di nazionalità, fondamento della nuova vita d'Italia, esprime insieme coi più ardenti suoi voti per la Grecia il più vivo senso di dolore e indignazione per le violenze con cui la diplomazia europea soffocando le generose e legittime aspirazioni dei cretesi e del popolo ellenico, altro non fa che sostenere una barbara dominazione che coi suoi eccidii in danno di cristiane popolazioni, ha offeso ed offende la coscienza del genere umano. »

Dopo ciò, al suono dell'inno greco e dell'inno garibaldino, il comizio si è sciolto nel massimo ordine.

Al comizio non sono potuti intervenire il duca di San Donato ed altri deputati, partiti col treno delle 2.55 per Roma.

L'on. San Donato era accompagnato da gran numero di elettori ed amici che hanno fatto al vecchio patriota una viva dimostrazione d'affetto a cui il duca ha ringraziato commosso.

Un banchetto all'on. Severi

(Nostro telegr. part.)

AREZZO, 4, ore 6,10 pom. — Al politeama aretino si è tenuto un banchetto di 300 coperti, offerto dalla democrazia dell'intiera provincia all'on. Severi. E' riuscito splendido.

Parlarono applauditissimi l'on. Severi, l'avvocato Cocci presidente dell'Associazione democratica, il prof. Mugnai presidente del Comitato del banchetto, l'avv. Pierazzuoli a nome della democrazia casentinese, Poggini della Valle del Tevere, e gli avvocati Duranti e Bizzelli.

Il concerto musicale Guido Monaco rallegrava il banchetto.

Il Congresso universitario di Pisa

(Nostro telegramma particolare)

PISA, 4, ore 4.25 pomer. — *(Baraccani)*. Stamane alle ore 11 giunsero molti studenti per partecipare ai lavori del IV Congresso universitario. Erano a riceverli alla stazione gli studenti pisani, varie associazioni, le scuole e gl'istituti. Formatosi il corteo preceduto dalla banda municipale, questo accompagnò gli studenti ospiti all'Università al suono dell'inno universitario tra entusiastiche acclamazioni. Lungo il percorso la città era imbandierata e pavesata.

La Società Pisana per il bene economico pubblicò un manifesto di saluto. Altrettanto fece il sindaco che, secondo l'uso delle grandi occasioni, dispose perchè fosse inalberato sul ponte di Mezzo lo stendardo cittadino.

Alle ore dodici nell'Aula Magna dell'Ateneo si inaugurava solennemente il IV Congresso alla presenza delle autorità civili e militari, delle rappresentanze, delle associazioni locali, di molte signore e di folla enorme di studenti. Il rettore dette il benvenuto ai congressisti. Il sindaco portò agli ospiti il saluto della cittadinanza.

Lo studente Ottaviano, presidente del Comitato, presentava quindi il professore Mortara che tenne il discorso inaugurale, criticando con forma arguta e smagliante il metodo odierno dell'insegnamento superiore. Il professor Mortara fu molto festeggiato.

Poi i congressisti si riunirono al *Politeama Pisano* dove veniva loro offerto dagli studenti pisani una bicchierata d'onore. Regnò schietta e vivace allegria. Furono fatti parecchi brindisi.

Ora dovrebbero aver luogo in Arno le storiche regate dette di S. Ranieri, ma il tempo minaccia tempesta.

Le elezioni in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 4, ore 4,36 pom. — *(Jacopo)* — Oggi in provincia ebbero luogo due elezioni senatoriali.

Trionfarono i radicali.

I seggi erano occupati dai moderati.

Gli avvenimenti di Candia

E LA SITUAZIONE IN ORIENTE

(Nostri telegrammi particolari)

I telegrammi di fonte ufficiale

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LA CANEA, 4. — Gli insorti di Akrotiri tirarono contro i basci-buzuk che si opponevano alla loro partenza dalla penisola e ne uccisero 30.

Il governatore militare dell'isola di Creta riuscì a calmare i basci-buzuk.

ATENE, 4. — E' stato pubblicato un decreto che proibisce i dispacci in cifra.

Si ha da La Canea che combattimenti avvengono continuamente presso Era leion fra gli insorti ed i turchi.

COSTANTINOPOLI, 3. — Gli ambasciatori tennero ieri una riunione nella quale si occuparono dell'autonomia dell'isola di Creta e della nomina del governatore generale.

Oggi gli ambasciatori hanno fatto un passo collettivo presso la Porta contro la nomina di Hassan pascià a Valì di Siva.

PIETROBURGO, 4. — L'Agenzia telegrafica russa ha da Odessa che un vapore della flotta volontaria trasporterà nell'isola di Creta un battaglione di tiratori ed un distaccamento d'artiglieria da montagna.

LONDRA, 4. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, in un discorso tenuto a Southport, constata che l'orizzonte si oscura in Oriente, ma che le potenze sperano di evitare la guerra. Soggiunge che il dovere dell'Inghilterra è di tenersi strettamente unita al concerto europeo.

SUDA, 4. — La voce che il commesso della R. nave italiana *Bausan*, insieme con alcuni marinai italiani, abbia cercato di passare nel campo degli insorti, è assolutamente falsa.

Insorti e turchi a Candia

ATENE, 4, ore 11 ant. — Una notizia privata da La Canea, non però confermata, informa che nel combattimento recente fra insorti e un distaccamento di truppe austriache e italiane, gli austriaci ebbero quattro morti, fra i quali il primo tenente e sette feriti.

Comunicasi da La Canea riguardo ai fatti di Akrotiri che dopo il permesso dato dagli ammiragli agli insorti di Akrotiri costoro abbandonarono il forte; ma, non appena alla distanza di duemila metri, furono presi a fucilate da duemila basci buzuk che lasciarono alla sera La Canea diretti a Selino.

Nel combattimento cinquanta bascibuzuk rimasero sul terreno, le truppe europee inviate a disarmare i contendenti giunsero sul luogo dopo cessato il combattimento.

I bascibuzuk obbedirono all'ingiunzione del comandante i distaccamenti europei; consegnarono armi e munizioni e si diressero poi a Meggioli.

Vassos all'ammiraglio italiano — La risposta degli insorti

LONDRA, 4, ore 2.10 pomerid. — *(Emme)*. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Creta ha ricevuto dal Vassos copia di una protesta da lui inviata all'ammiraglio italiano contro l'azione delle flotte estere.

Il documento è in linguaggio deciso ed aspro ed accusa gli ammiragli e i consoli di malafede perchè dopo aver ottenuto il suo appoggio alla liberazione di [illegible]indamo, coll'impegno che i turchi liberati non prenderebbero più le armi contro gli insorti, permisero che le autorità turche li riarmassero e li inviassero sul campo.

Accusa inoltre gli ammiragli di aver inviati messaggi in vari villaggi col falso annunzio che gli insorti di Apokorona e di Cidonia avevano già accettata l'autonomia coll'approvazione del Vassos stesso.

Infine, dimostra che gli scontri sanguinosi degli ultimi giorni hanno avuto luogo perchè gli ammiragli invece di tenersi nella zona neutra da essi stessi segnata, hanno preteso di occupare ogni giorno nuove posizioni, colla scusa di assicurare la zona neutra che nè gli insorti nè egli, secondo l'impegno preso, avevano assalito.

Il Vassos conclude dicendo che colla loro azione parziale ingiustificata gli ammiragli hanno distrutta la fiducia degli insorti non nella benevolenza, ma nella giustizia ed umanità delle potenze.

— Un gruppo di capi insorti, che per desiderio degli stessi ammiragli fecero un giro dell'isola per presentare la proposta di autonomia, sono ritornati portando all'ammiraglio italiano la risposta unanimemente negativa delle popolazioni.

Nello stesso tempo essi informarono il Canevaro che d'ora innanzi gli ufficiali e soldati europei non si devono avventurare fuori della zona neutra senza la bandiera bianca, altrimenti saranno accolti a fucilate.

— Un corrispondente dal campo greco telegrafa che cinque disertori turchi vi si sono riparati, domandando di essere accettati al servizio della Grecia.

Parecchi dei turchi fatti prigionieri a Malassa, hanno pure fatto identica richiesta, rifiutando l'offerta di Vassos di rimandarli a Canea.

Il blocco finanziario della Grecia e della Turchia — La storia dell'imbroglio diplomatico

LONDRA, 4, ore 12,30 pomer. — *(Emme)* Un deputato inglese che è in stretta connessione col movimento ellenico mi dice che il vero programma del concerto europeo, consiste sopratutto nell'allungare la situazione indecisa collo scopo di indurre all'impotenza la Grecia quanto la Turchia, dal punto di vista finanziario

Le risorse economiche dei due paesi si vanno esaurendo rapidamente, e si calcola che fra meno di un mese la guerra sarà resa impossibile ad entrambe le parti per mancanza de' fondi e per l'impossibilità di trovare credito presso le case finanziarie europee.

Il corrispondente viennese dello *Standard* invia al suo giornale una storia complessa ed intricata dell'azione della diplomazia europea. I due punti principali sono: che l'opposizione all'annessione della Grecia mosse dalla Russia, e fu approvata dalla Germania e dall'Austria.

Solo dopo questa unione l'Inghilterra assentì, e seguirono la Francia e l'Italia. L'Austria però si disinteressò della questione dopo che la mobilitazione turca assicurò la situazione in Macedonia e non sarebbe ora contraria a concessioni alla Grecia in Creta pur di evitare una conflagrazione nei Balcani.

Gli ammiragli proposero poi l'invio di nuove forze a Creta e il blocco dei porti greci. L'Inghilterra rifiutò di partecipare al blocco di Volo, senza opporsi, ma il partito di Corte in Russia non volle assumersi la responsabilità della coercizione degli ortodossi greci quando l'Inghilterra protestante ritiravasi in disparte.

Sull'azione da seguirsi in Creta nulla finora è stato ancora deciso.

La Germania non ha ancora inviato il primo distaccamento di soldati, e l'Austria è pure riluttante a prendere troppa parte nella sottomissione di Creta.

I negoziati turco-greci

LONDRA, 2, ore 10,30 antimerid. — *(Emme)*. Il corrispondente del *Daily News* conferma da Costantinopoli la notizia da me datavi che serii negoziati erano stati aperti fra la Grecia e la Turchia.

Era già stata nominata una Commissione con a capo Said pascià e Caratheodori pascià coll'incarico di recarsi ad Atene per concluder le trattative: quando fu data intimazione che ciò non sarebbe stato permesso dalle potenze. Si dice che la Russia minacciò una occupazione se la Turchia avesse persistito nelle trattative.

— Ieri furono arrestati a Costantinopoli due membri della Etnica Etairia, e si aspettano altri arresti fra cui alcuni di pubblici funzionari.

Accuse russe contro l'Inghilterra

La mediazione del Papa

PARIGI, 4, ore 11 antimerid. — *(Jacopo)*. Telegrafano da Pietroburgo che il governo è scontentissimo dell'attitudine dell'Inghilterra la quale cangia continuamente di parere.

Ad esempio, fu essa che propose il blocco di Volo, mentre ora vi si oppone.

Aggiungesi che il personaggio belga cui fu proposto, rifiutò il governo di Creta. La Russia accetterebbe ora come governatore l'ammiraglio Canaris ma la Francia lo rifiuta.

Il corrispondente da Elissona del *New-York Herald* calcola che le truppe turche che i greci hanno di fronte in quel punto della frontiera ascendono a 55 mila uomini con 18 cannoni Krupp.

Compresi gli altri corpi, i turchi dispongono complessivamente di 120 mila uomini.

Il corrispondente da Arta del *New-York Herald* calcola che l'esercito greco ascenda colà a 22,000 uomini senza calcolare gli insorti.

Ad Atene si vocifera intanto con insistenza che il Papa voglia entrare mediatore fra la Grecia e le potenze.

A tale scopo avrebbe già indirizzato all'imperatore Francesco Giuseppe una lettera in favore dell'indipendenza di Creta e avrebbe telegrafato in questo senso allo czar.

Si nota poi a questo proposito che due settimane fa il vescovo cattolico di Atene implorò la protezione del Papa.

— Iersera Jaurès e Chauvier tennero a Digione un *meeting* contro l'alleanza franco-russa e a favore di Creta.

Mancò però l'entusiasmo.

L'ordine del giorno filellenico presentato alla adunanza fu votato a debole maggioranza.

— Oggi al teatro della *République* ebbe luogo un gran concerto dei migliori artisti di Parigi a favore dei feriti cretesi.

Il monito russo

PIETROBURGO, 4. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* scrive: « L'attitudine aggressiva e provocante che la Grecia continua a tenere con sì deplorevole ostinazione, obbliga le grandi potenze a procedere, loro malgrado, al blocco del golfo di Atene.

« Il Governo ellenico neutralizza la missione pacificatrice degli ammiragli della squadra internazionale nelle acque di Creta ed impedisce alle grandi potenze di accertare quali siano i voti reali degli indigeni cretesi.

« Gli ammiragli ed i consoli nei loro rapporti constatano la loro assoluta impossibilità di entrare ora in relazioni dirette colle vere popolazioni cretesi, le quali sono trattenute dagli insorti in località inaccessibili agli agenti europei.

« Quanto agli atti del colonnello ellenico Vassos, essi sono abbastanza conosciuti. Non giunse egli forse al punto di dichiarare di fatto la guerra a tutte le grandi potenze?

« Alcuni esaltati scherano preconizzando la data del 25 marzo (stile russo), o quella del principio del blocco dei porti ellenici come una dichiarazione di guerra della Grecia alla Turchia. Rifiutiamo decisamente di ammettere la possibilità di così suprema follia.

« Ma, avvenendo il caso, la Grecia sarebbe incontestabilmente l'aggreditrice e si renderebbe la sola responsabile della sfida così gettata all'Europa, che desidera mantenere la pace.

« Qualsiasi potenza che prendesse ora l'iniziativa di una aggressione, avrebbe certamente a subire le più crudeli conseguenze. Se la Grecia volesse ad ogni costo impegnarsi in una guerra, essa non potrebbe evidentemente contare sull'appoggio di alcuno.

« Qualunque fosse per essere il risultato di una lotta così provocata, le grandi potenze non potrebbero mai ammettere che l'aggressore ne avesse il minimo vantaggio.

« Il perfetto accordo delle grandi potenze rimane invariabile, ed è la più sicura garanzia del trionfo finale dei principii d'ordine e del diritto acquisito ed il migliore pegno del mantenimento della pace generale, anche data l'eventualità di bisogno per tale perturbamento da parte della Grecia, che le potenze saprebbero localizzare od anche reprimere in caso di bisogno. »

Le ultime notizie da Candia

Il secondo blocco sarebbe imminente

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LA CANEA, 4. — Il disarmo dei basci-buzuk è incominciato stamane.

Quelli del villaggio di Kalioni rifiutando di restituire le armi, le truppe internazionali circondano il villaggio.

×

LA CANEA, 4. — Dopo negoziati che durarono un'ora, i basci-buzuk di Kalioni consegnarono le armi alle truppe internazionali.

×

SUDA, 4. — Tutte le potenze hanno dato ordine ai rispettivi ammiragli di procedere al blocco pacifico di Atene. Gli ammiragli stanno studiando le relative modalità.

A Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 4, ore 10 ant. — La Società della Mezzaluna rossa tenne una seduta. Vi si decise di mettere, in caso di guerra, a disposizione del Governo tutto il materiale sanitario esistente.

L'ambasciatore francese elargì tremila franchi per le vittime di Tokat. Attendonsi altre elargizioni da parte degli inglesi.

Vennero tenuti a Yldiz Kiosk negli ultimi giorni frequenti Consigli di guerra.

Il *Deutsches Militär Wochenblatt* ha pubblicato una serie di articoli sulla possibilità di un colpo di mano a Costantinopoli, scritta dall'ufficiale ottomano von der Goltz.

Questi articoli furono letti a Yldiz Kiosk con grandissima attenzione ed è stata ventilata la questione se le fortificazioni del Bosforo corrispondano alle esigenze moderne nonchè a tutte le eventualità.

Venne presa infine la decisione di eseguire con sollecitudine delle nuove fortificazioni e di ricostruire in parte le esistenti.

Le concessioni accordate dalla Porta al patriarcato armeno non sono ritenute soddisfacenti. Il Consiglio misto tenne seduta e deliberò di intraprendere e di ottenere una compilazione più chiara del documento contenente le accennate concessioni.

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

Jos. Gallegos, Virginia Ferrari ved. Trelanzi, Achille e Mary Trelanzi, Maria Beretta Trelanzi, col più profondo dolore annunciano la irreparabile perdita della loro amatissima moglie, figlia, sorella e nipote

Giuseppina Trelanzi in Gallegos

avvenuta ieri alle ore 13.

Una prece

Roma, 4 aprile 1897.

Il trasporto avrà luogo domani, lunedì, alle ore 8 ant., movendo dalla casa dell'estinta, Corso 509.

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Sebbene fosse certo di arrivare a sbarcare il lunario, tagliandosi la sua parte nelle mille e una risorse che un uomo abile doveva saper ricavare dalla esistenza parigina, egli non aveva peranco nulla di ben deciso

E provava il bisogno di raccogliere le idee.

Come un generale dopo avere, con un colpo audace, investito la fiorente città in cui contava prendere i suoi quartieri d'inverno, adesso egli non voleva ingaggiare la battaglia prima di aver passata la rivista delle sue forze.

Egli si sapeva, d'altronde, poco scrupoloso sui mezzi da impiegare per penetrare nella piazza a secondare la fortuna.

A un tratto egli pensò a Percier, l'agente che aveva conosciuto laggiù a Nancy, quel poliziotto occulto che ricercava il signor Gerardo per conto di un notaio, diceva egli, ma che realmente era stato inviato da una signora dimorante in via delle Scuderie d'Artois.

Mousset ricordava tutti i particolari delle sue relazioni con quell'agente, il suo secondo incontro con lui nell'ufficio postale. Egli non aveva dimenticato nè il nome, nè l'indirizzo letto sul telegramma inviato da Percier a Parigi, al ritorno dalla sua spedizione alle ferriere di Varangeville.

Gli tornavano in mente le reticenze dell'agente parigino.

Mousset non aveva creduto un solo momento alla storia di quella eredità e del notaio. Ma certo quella signora di Morranteuil — egli si ricordava bene il nome di lei, che del resto aveva scritto con cura sul suo libretto — quella signora non faceva ricerca di Gerardo senza un serio motivo.

— C'è sotto qualche mistero che potrà essere utile chiarire - aveva già pensato Mousset; e la sua mente astuta indovinava qualche cosa di losco, la cui conoscenza non poteva mancare di fruttare dei belli utili.

E ricordandosi della fotografia che rappresentava Gerardo in divisa da ufficiale mostratagli dall'agente, egli si disse:

— Quel Gerardo apparteneva evidentemente all'esercito prima di entrare all'officina Duhamel. Curiosa!... Quale ragione lo può avere costretto ad abbandonare la carriera?... Perchè, alla sua età, un ufficiale non si dimette di sua spontanea volontà... Sì, credo che c'è sotto un segreto utile a scoprire. E allora, avanti pure con la pesca nell'acqua torbida!

Lo stesso si dica per quella signora di Morranteuil - continuò l'amante di Leonora. - Chi può essere dessa?... Che cosa veniva a fare a Chatenay? Evidentemente quando è venuta a vedere la viscontessa usciva da Bois Jolivet ove aveva visto Gerardo. Quale intrigo vi può essere lì sotto?

Egli vi riflettè a lungo tentando di comprendere o di indovinare.

— Certamente la non è venuta a Chatenay per suo proprio conto; ella rappresentava una parte - pensò il birbante che non si era privato di ascoltare agli usci durante la visita della signora di Morranteuil alla viscontessa e che, con la sua conoscenza degli ingranaggi parigini, aveva perfettamente indovinato che la sedicente gran dama apparteneva alla categoria di quelle abili intriganti che si incaricano delle missioni più ardue e più delicate.

Ma quale poteva essere la missione delicata e difficile della quale erasi incaricata la corrispondente dell'agente presso la signora di Chatenay?

— Ella ha parlato di matrimonio riguardo alla figliastra della viscontessa - fece l'antico giovane di notaio cercando di stabilire una correlazione fra i due supposti passi della signora di Morranteuil. - Sarebbesi ella recata con lo stesso scopo di Gerardo? Ecco quello che bisogna che sappia, perchè la cosa mi sembra di un interesse immediato.

Bisogna che io rischiari il mistero che regna intorno a quel signor Gerardo, a quell'ex-ufficiale, espulso indubbiamente dall'esercito e che si dissimula all'officina Duhamel in un impiego di commesso ingegnere.

Bisogna che io riesca a sapere l'interesse che può avere la Morranteuil a farlo ricercare.

Perciò è indispensabile che io mi metta in relazione con questa donna, comprendendo che la avrebbe potuto dipanare il bandolo della matassa.

Ma quale pretesto prendere per presentarmi in sua casa? Bah, lo troverò. Non è questo il più difficile.

E mormorò con fare pensieroso:

— L'essenziale è di non imbarcarsi alla leggera, con troppo grande precipitazione, affin di ricavare dalla posizione equivoca che indovino, il migliore dei partiti possibile.

Tutta pronta, adesso, Leonora si avvicinò di nuovo al letto.

— Bisogna che svegli questo pigrone! pensava.

Levata da un'ora, ella cominciava infatti ad annoiarsi e a trovare che era tempo di decidere il programma della giornata.

Ella avrebbe voluto già essere uscita, confondersi tra la folla, vedere i bei monumenti, i magazzini, tutte quelle magnificenze di cui le avevano parlato e che ella non aveva fatto che travedere durante il suo primo e troppo breve soggiorno a Parigi.

E trovava che l'amante metteva troppo a svegliarsi.

Alla fine si decise ad aprire le cortine.

— La luce gli farà aprir gli occhi, pensò.

Leonora si piegò, sorridente, messa in allegria da tutto quel gran movimento che rumoreggiava intorno a lei, pronta a morigerare il dormente.

Ella indietreggiò sorpresa.

— No, non sta bene! cos'amò poi, io che pigliavo tante precauzioni per non svegliarti!

— E' un bel pezzo che sono desto Norina mia, disse seriamente l'antico giovane di notaio.

— Che cosa facevi allora, invece di alzarti?... Sai che io non vedo l'ora di uscire...

— Di uscire... per far che?

— Ma per vedere Parigi, per andare un po' a zonzo! rispose la cameriera con vera gioia infantile.

— Sicchè sei contenta di essere a Parigi?

— Certamente sì!... Alla buonora! Non ci annoieremo qui come a Chatenay!... Ci potremo divertire a nostro agio.

— Tutto ciò è molto bello ma bisogna anzitutto pensare alle cose serie, fece osservare Mousset con molta maggior calma di Leonora. Gli affari prima dei divertimenti!... Non abbiamo mica del denaro da gettar via.

— Ma io non chiedo di meglio mio caro — fece la giovane presa subito dalla paura di essere abbandonata dall'amante. - Quello che dicevo era per oggi soltanto, avevo una voglia matta di vedere Parigi ma sai bene che io non chiedo che di lavorare.

Mousset rispose compiacentemente:

— Lo so e ti rendo giustizia, Norina...

— Suvvia, hai qualche cosa in vista, qualche progetto? chiese sedendosi sulla sponda del letto.

— Non sono i progetti che mi mancano — rispose il giovane. Quel che importa è di renderli pratici.

— Posso fare qualche cosa? Posso aiutarti?

— Lo vedremo, sta tranquilla. Nulla è ancora maturo replicò il giovane senza spiegarsi di più. Da parte mia cercherò fin da oggi qualche cosa da fare.

— Bah, non c'è tanta fretta; non siamo ancora a questi ferri!

— E che perciò? è sempre meglio - insistè Leonora - è meglio non aspettare di essere senza denaro. E se poi non si trovasse nulla?

— Non ti preoccupare, chè mi saprò sempre cavar di imbarazzo. A Parigi un tipo come me riesce sempre a sbarcare il lunario, vedrai! - assicurò Mousset divenuto più ottimista dell'amante.

— Ma tu hai già dunque qualche cosa in vista? Conti sopra qualchedano? - chiese Leonora stupita della sicurezza dell'amico.

— Non conto su altri che su me stesso e basta - disse l'antico giovane di notaio eludendo la prima parte della domanda. D'altronde è precisamente allorchè ci troviamo affidati alle nostre sole risorse che l'immaginazione lavora o che vengono fuori le idee.

— Sicchè oggi?

— Oggi divertimento: visiteremo Parigi, faremo colazione e pranzeremo in trattoria... Allegria su tutta la linea, oggi, gattina mia! A domani le preoccupazioni e gli affari seri.

— Allora poco fa dicevi per ridere?

— Sì per ridere, vecchia mia, come tu lo dici tanto elegantemente, sebbene in prosa - fece il giovane, messo decisamente di buonumore dalle speranze che gli avevano fatto concepire le sue riflessioni del mattino.

— Qual gioia! - esclamò Leonora saltando al collo dell'amante.

E baciandolo:

— Sei un tipo assai caro! - aggiunse con entusiasmo. Io t'amo molto, sai!

— Domani bisognerà metterci sul serio in cerca di qualche cosa.

— Ah, per parte mia, sono tranquilla - disse la cameriera con convinzione. So bene che tu riuscirai sempre, qualunque cosa succeda: non si trovano a ogni canto uomini che abbiano una intelligenza come la tua!

— Sicchè tu hai fiducia in me?

— Certamente l'avvenire non mi spaventerebbe se fossi certa che mi terresti sempre con te! insinuò Leonora.

— Quanto a ciò è meglio e non parlarne, mia cara, se non vuoi che ci guastiamo! fece Mousset un po' seccamente.

Ma la cameriera si mise a ridere.

— Bestiaccia, va!... Non dimentico mica quello che abbiamo convenuto.

Del resto questo lieve incidente non aveva affatto compromesso il suo buonumore, la sua gioia di sentirsi a Parigi.

Leonora era usa ai rabbuffi dell'amante.

— Allora vediamo; dove andiamo di? chiese ella cangiando subito prudentemente discorso.

— Ah, sì, combiniamo il nostro programma, disse Mousset ridivenuto buono.

— Anzitutto sui *boulevards*... voglio vedere i *boulevards*.

— Vada pei *boulevards*.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) Tariffa delle inserzioni: Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 60 la linea – Annunzi sotto firma garante L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

NOVITA' ASSOLUTA

Ottimo mezzo per guadagnare danaro con un piccolissimo capitale in qualsiasi paese.

Qualunque persona può fabbricare col **nuovo sistema americano in 30 minuti**, comodamente in casa **un ottimo sapone** marmorato e di qualsiasi colore, che non viene a costare più di **14 lire** al quintale, e si può vendere a L. **60**. Rende perfettamente bianca, conserva e profuma la biancheria. Mandando vaglia da L. 3.20 al chimico M. Frascary (Galleria Regina Margherita, Roma) si avrà l'istruzione raccomandata tanto nel regno come all'estero. c 3153

Luce Elettrica — Impianti completi — lampadine da candele 3 | 5 | 8 | 10 — L. 13,60 | 24,05 | 30,85 | 54,65 — Garantiamo una luce da 2 a 10 ore tutte le sere. 478 bis — Tariffe gratis — **DALLE MOLLE e C.** Via Due Macelli, 10-11, Roma

ECONOMICI
Cent. 5 la parola — Minimum L. 1

Giovine bel signore, coltissimo, conosce Napoli, Roma, Alta Italia persona sola età matura, che voglia passare ore disponibili dedicandosi musica arte. Per schiarimenti scrivere Ermanno Scribe Roma. c 3411

Pei Signori Diplomatici e Deputati appartamentino elegantemente mobiliato, p. 1, via Quirinale, 64 (presso via Nazionale) ingresso libero sulla scala. c 3115

Signorina trentacinquenne! alla presenza istruita cerca posto da governante presso sola persona disposta viaggiare. Splendide referenze. Rivolgersi Maria, 10 fermo posta Roma. c 3138

Londra. Cercasi volontario, distinta famiglia, 20 anni, qualche conoscenza francese e tedesco. Buona calligrafia. Pensione potrà averai casa del principale a prezzo discreto. Scrivere A 3142 Haasenstein e Vogler, Roma.

Camera e salotto mobiliato volendo ingresso libero, oppure una camera da letto separata, esposizione mezzogiorno, primo piano, Galleria Margherita, scala 2ª, interno 3. c 3151

Vendere. Quattro macine francesi molire cereali diametro 1.35 montate. Macchinario analogo pulitore. Via Nazionale 132 piano 5. (piazza Venezia). c 3018

Signorina distinta desidera collocarsi come governante presso persona sola. Ottime referenze. Offerte sotto c 5052 m presso Haasenstein e Vogler, Milano. 33 M

Signorina tedesca cattolica, maestra diplomata delle lingue moderne, cerca posto in collegio o presso distinta famiglia. Fermo posta A. M. 2, Firenze. 3098 F

Signorina prussiana coltissima, allieva Conservatorio musicale Berlino, 21 anni Francia ed Inghilterra, offresi distinta famiglia insegnamento completo francese, inglese, musica. Indirizzarsi N. I. fermo posta, Firenze. c2796

Tacheometro modello medio o piccolo, usato, acquisterebbesi dall'Ingegnere C. Lepri Via del Gesù, 62 Roma. c 2612

Letterato cinquantenne, terminare studi importantissimi cerca danaro mite interesse, accettabile, ovvero associarsi signora costumi purissimi, cuore sincero, denarosa compiere fine proposto. Chiarimenti, affetto scrivere R 1571 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 2843 N

Signorina italiana d'anni 34 agiata, bella presenza, conosce francese, desidererebbe collocarsi quale dama compagnia presso signora sola, disposta viaggiare e recarsi qualunque parte del mondo. Scrivere 1608 Haasenstein e Vogler, Firenze. 3038 F

Mutuo. Cercasi settemila lire 7 0/0, garantite solida prima ipoteca fondi fruttiferi, valore triplo. Scrivere P. 44, Spoleto. c 2076

Affittasi pel prossimo Novembre vasti locali dello Stabilimento Fotografico Alvino. Via Nazionale, 4, 2°, Firenze. Dirigersi scrittoio. Moroni Valfonda, 16, Firenze. 3142 F

Occasione. - Elegante, solido mobilio nuovo, temporaneità, camera letto, pranzo, salotto. Ricca scrivania. Bonis per signora. Dal 15 alle 17, via Serpenti, 26 piano primo. c 31-8

Presso distinta famiglia camera mobiliata esposta mezzogiorno piano primo. Si preferirebbe impiegato stabile. Dirigersi R 3160 presso Haasenstein e Vogler.

Piazzisti per tutte le città cercansi per vendita brevettato articolo consumo di prima necessità. Condizioni vantaggiosissime. Campionario contro assegno. Bisetti Piazza Borromeo 5 Milano. 8164 M

Avvisi matrimoniali
Cent. 10 a parola — Minimum L. 1

Matrimonio. Giovane avvenente, ricca, condizione sociale brillante, cerca signorina o vedova bella. Dirigere fotografia ferma posta Roma iniziali A. F. c 3179

Grand seigneur, 40 ans, 10.000 francs de rente desire partager menage avec dame même rente. Ecrire: Grand seigneur, poste restante, Roma. c 3139

Corrispondenze Private
Cent. 20 la parola — Minimum L. 1

Risposta. Ero assente, giunto ieri, ricevetti ritardo sua gradita lettera datata 18 marzo, risposto circa famiglia B., non la ritorno suoi saluti che tengo troppo cari. G. M. c 3144

Parapioggia. Cessato tuo bene, sarebbero cessati miei impegni, conseguentemente avrei accettato piacevole offerta. altre volte proponi. Biglietto ieri arresta pregiato, perchè solo tuo amore possiede fascino sopra mio cuore. Ora ai fatti; parliamoci subito, vediamoci lunedì. Tantissimi affettuosi saluti. MOSCHETTO. c 3172

Edera. Grazie lettera e carissimo stupendo invio. Godo saperti bene. Quanto sarei felice potessi rivederti presto! Addio per ora amor mio. L. Z. c 3168

Kaiserin. Oggi che non posso vederti, ricevi almeno un saluto. c 3169

Mali. Venerdì 9 sarò appuntamento tardando fino ... scrivere *Tribuna*. c 3171

Gemma. Emozione tremenda pensiero avvenire, giuro amore eterno, rispondi subito.

Garofano. Ricevuto tua, molta freddezza, saranno tuoi disturbi. Recheremmi quella persona. Scrivi salute molto ... quanto ... spero altrettanto. Salutoti.

Cercisi. Mio cuore trabocca amarezza tuo incessante abbandono, immeritato inesplicabile.

Roma. Arrivo martedì rispondi fermo posta Torino se possibile venire trovarti e vederti sua teatro MILANO. c 3170

Aldo S. Ricevuto tutto sii tranquilla scriverò presto amami per quanto adoroti. CLARA. c 3162

Angelo mio. Farò possibile rivederti perchè così impossibile vivere! Come stai? Segno che mi ami ancora ed io a costo di tutto ti adoro sempre fedelmente! c 3164

Immer. Ti vidi, sì! ma chi avrebbe creduto tanto oblio e tanta paura?... Se ancora vuoi, attendoti ventano. Rispondi liberamente! c 3176

A Tribuna. Questo sistema corrispondenza impedisceml rispondere, dirti tante cose, come avvisarti venuta specialmente improvvisa. Dettaglio qualunque sfuggito potrebbe rivelarsi. Comprendo tuo dolore scrivere senza risposta. Pazienta ancora. So pretendo troppo, contentami, sacrificandomi, frequenti assicurazioni tuo amore immutabile, insuperabile recenti lusinghe tendenti allontanarmi tuoi sospetti suo conto. Ho speratmo vicinissimo. Rallegrati. Fremo realizzarlo. Unico pensiero amarti segretamente, rivederti. Non dubitare. Giuroti tue lettere qui bruciate. Amami. Come stai? Intendi? Assicurami. c 3177

Rosa gialla. Purtroppo ancora quaggiù. Ignoriamo epoca ritorno. Sposati presto. Desidero ardentemente rivederti, riabbracciarti. Questo continuamente sogno. Rassicurati mia passione. Giuroti essere soltanto tua, tutta tua. Ameti troppo. Scrivimi lungamente. c 3173

Esmeralda. Giovedì scrissi lungamente « Tribuna », non pubblicata! Ricercherò. Scrivimi fatalità c 3188

(Vostro avviso precedente non possiamo pubblicarlo). H. e V.

Spagnoletta. Per vostra tranquillità avvisovi aver nulla ricevuto. Forse...!! c 3166

Cuore mio. Risposi 20. Vetal per te. Assenteremo Pasqua. Abbracciandoti augura benomere. c 3161

Violini, Violoncelli antichi, pure rotti, anche di ignoto autore, pago fino a 1000 lire e più. Alto compenso mediatori. FEDERICO GAROFALI presso Haasenstein e Vogler, Ufficio pubblicità ROMA

ELEGANTISSIMO
Album per lavori donneschi si spedisce gratis inviando cartolina-vaglia da L. 0.10 alla **Ditta Fucelli, Livorno.** 11770 F

FUCILI, carabine da guerra, baroegli, caccia, L. 8, 10, 15 — revolver L. 7. Rare occasioni. Chiedere Catalogo al direttore « **ASSISTANCE** » *Place Petits Pères — Parigi* 3141 M

Pensione Famiglia
NORDLAND, MONACO
Schellingstrasse 10/1
Tranquilla e bellissima posizione. In vicinanza di ogni curiosità. **PREZZI MODERATI.**

GUADAGNO
onesto e costante può ritrarre chiunque in Italia ed Estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimuneratissima con capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1687 M

Il vostro Commercio
pel quale spendete forti somme in affitti, salari e altre spese generali

NON PROSPERA?

Potete essere, senza dubbio, persuasi che ciò è

Vostra propria colpa!

Perchè non ricorrete voi pure al mezzo a cui qualunque

CASA FIORENTE

deve oggigiorno il proprio successo, ad una pubblicità ben compresa? Per qualunque inserzione in giornali nazionali ed esteri, basta indirizzarsi all'Ufficio

HAASENSTEIN E VOGLER
Roma, Corso 307, piano piano

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA *Via del Corso, 307* (Piazza S. Marcello) Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola. — Corrispondenze private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — Annunzi di 4ª pag. Cent. 60 la linea — Annunzi sotto firma garante L. 2,50 la linea — Annunzi Picc. Cr. L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7.

LIRE 15!!!
Elegantissimo vestiario su misura (**bagatelle**) di cheviot lane bleu nero, marrone ecc. **Sartoria PIANO** via del Foro Traiano 26-26A. Fuori Roma inviare misure e vaglia aggiungendo L. 1 spese post. (**avete dei dubbi? domandate i campioni**) restituzione dell'importo se non soddisfatti!!!!! 2880 R

CARBURO DI CALCIO
Qualità superiore. Massimo rendimento. *Società Elettrica Industriale*, via Gaia R. R. 3190 M

DEPILATORIO
Innocuo e Prontissimo
non reca danno alla pelle e la priva in pochi minuti dai peli. — **L. 3 al flacon** - Franco nel Regno **L. 3.80.** **Farmacia Sprocfico di C. Polli** MILANO - Via Solferino, 20.

GRATIS
Catalogo illust. e Num. di saggio Acclimatazione italiana. Unico giornale ital. di pollicoltura, agricoltura e veterinaria. Dirett. e pollicoltore A. Lorenzini, Pisa. 3186 F

TABACCHERIA centralissima avviata cedesi vantaggiose condizioni. Dirigersi ufficio commerciale diretto dal sob. Marosini Emilio, Umiltà, 83, Palazzo Sciarra (terreno). Acquisto pensioni, anticipo su pensioni, cartelle Deb. pubblico e valori. Cedesi caffè avviato, affittanze. c 3174

Per trasferimento grande **Liquidazione** di tutti gli articoli di fantasia e ventagli, esistenti nel negozio in via Chiaia, 60, Napoli.

INIEZIONE
del **Simon** (L. 2) e cartine *Soda Salol* (L. 2) per guarire in pochi giorni la blenorragia acuta e cronica (gonorrea). **La Induline** e l'acqua antivenerea (L. 1.60) fa rimarginare rapidamente l'ulcera e piaga venerea. La **sifilide** si cura **radicalmente** in un mese colle **Gocce** del prof. **Parker** (L. 3) e la **tisana** depurativa (L. 4). Ambulatorio celtico tutti i giorni farmacia Roma, via Bocca Verità, 106. **Tariffa ridotta per militari.** 2800 R

PRESTITO BEVILACQUA
Gratis viene spedito il bollettino dell'estrazione 1 aprile 1897 a chiunque ne farà richiesta al *Corriere delle Estrazioni*, via della Vite, 44, Roma. 3016 R

Per sole L. 10
la Reale Fotografia ditta **cav. Del Tufo** - Roma, via Bucalla, 6 - eseguo ritratti a grandezza naturale del formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

PER SOLE L. 5,50

spedisce contro assegno una elegante **Cetra accordabile, con voce sonora, 10 corde, 2 tastiere, leggio, anelli, chiave, cartone e metodo** col quale in un'ora senza maestro e senza conoscere musica, si può suonare subito i più bei pezzi. Porto 2 lire: 2 oltre L. 10.50 più 2 lire per porto; cassetta gratis. Non convenendo, ritornasi l'importo. Dirigere ordinazioni solo a **Robert Husberg, Neuenrade,** (Vestfalia, Germania). 2994 X

VIOLINI
Violoncelli antichi

di qualunque autore e pure rotti si acquistano da un forestiero ad alto prezzo, lauto compenso ai mediatori. Scrivere H 2793 N, Haasenstein e Vogler — Napoli. 2139 N

NAPOLI
Via San Carlo — Via Municipio

GRANDI MAGAZZINI ITALIANI
E. & A. Mele & C.i

CASA PRIMARIA

in Tessuti di alta Novità

Confezioni per UOMO
" per SIGNORA
" per BAMBINI

BIANCHERIA
Corredi - Mobili - Tappezzeria
EMPORIUM
Massimo Buon Mercato

L'elegante **ALBUM** della **MODA ESTIVA** è alle stampe. Si spedisce *gratis* e *franco* a qualunque richiesta.

SBALORDITE!!!
REGALO DI PASQUA!
OCCASIONE SENZA PRECEDENTI E' INCREDIBILE BUON MERCATO

Contro vaglia di **Lire CINQUE**, l'editore tipografo **G. GENNARO** di **NAPOLI** (via Roma n. 355) spedisce franco di porto a chiunque DUE PACCHI contenenti tutto quanto segue:

1° PACCO
1. UN'OTTIMA SCATOLA con foglietti e buste per lettera.
2. 50 CARTOLINE POST. con l'intestazione del compratore
3. 100 ELEGANTI BIGLIETTI DA VISITA in corsivo inglese.
4. L'INDISPENSABILE, utilissimo timbro tascabile a 4 usi, cioè timbro in caucciù fino a 3 righe, suggello per ceralacca, lapis e penna per scrivere.
5. UN LIBRETTO NOTES.
6. DUE AUGURI PER PASQUA.
7. UNA CROMOLITOGRAFIA.
8. DUE GRAZIOSI CALENDARI PER PORTAFOGLI.
9. 25 BUSTE BIANCHE per biglietti di visita.

2° PACCO
GALLERIA GUERRA D'AFRICA composta di 4 grandi quadri litografici adatti per salotti, rappresentanti:
1. COMBATT. D'AMBA-ALAGI.
2. L'ASSEDIO DI MAKALLÈ.
3. LA BAT. D'ABBA-GARIMA.
4. LA VITTORIA DI TUCRUF.

I detti quadri contengono inoltre 120 RITRATTI DI UFFICIALI valorosam. caduti in Africa.
5. LA CORTE SCIOANA, quad.

GALLERIA SAVOIA composta di due grandi e splendide tolotipie (da mettersi in cornice) contenenti I RITRATTI di tutti gli augusti personaggi componenti la Famiglia Reale.

Tutto per sole CINQUE lire!

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte agitazioni imitazioni.

Deposito Generale
S. NEGRI e C. — VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie.

Municipio di Città di Castello (Umbria)
Illuminazione a luce elettrica

E' aperto un concorso per l'impianto e l'esercizio dell'illuminazione a luce elettrica della città alle condizioni di apposito Capitolato, debitamente registrato, e di cui sarà data copia a chi ne farà domanda.

Il termine utile per la presentazione dei progetti e delle offerte scadrà col 30 maggio 1897.

Città di Castello, 1 aprile 1897.

Il Sindaco — **A. Gnoni.**

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG
indispensabile in ogni famiglia.
Esigere la Firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE
preparato dalla **Compagnia Liebig**

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato — NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE ... — Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero. — In vendita presso tutti i Farmacisti Droghieri e Salumieri.

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 2)
preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

(MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA)

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pel vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA. Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuova Tritone, 44 a 46; Manzoni e C.; Becco Chiesa; E. Mantegazza; Farmacia Franzolini; Pistrucci e Luciani; Finzi e Bianchelli; T. Berini e figli; Farmacia dott. Cavalieri, e da tutti i farmacisti parrucchieri e profumieri. 3711 M

2 Vestiti per L. 7
Metri 3,20 cheviot nero, bleu o marrone, alto cent. 140, sufficiente per qualsiasi vestito per uomo. Metri 3 flanella Paris, sufficiente per qualsiasi vestito per signora. Inviare vaglia, aggiungendo L. 1 spese postali. **C. COSTANZI**, via Quintino Sella, 2, Roma. 3010 R

PRESTITO BARLETTA
Fra breve verranno riprese le estrazioni di questo importante prestito, occorre quindi verificare le proprie cartelle prima che si prescrivano molti premi non riscossi. Chiunque spedirà cartolina con risposta al *Corriere delle Estrazioni*, via della Vite, 44 - Roma, riceverà gratis *Il Prontuario Generale di tutte le cartelle estratte dalla prima all'ultima estrazione.* 3017 R

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chim. MALESCI, *Firenze.* — *GRATIS* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. Si vende nelle primarie farmacie. 33 F

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro-galvanica.** Esito garantito nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Jh MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.** 7 T

ANTICA E PREMIATA FABBRICA DI
BIGLIARDI
ITALIANI - FRANCESI - RUSSI
FRATELLI DELLA CHIESA
MILANO, Via S. Vito, 21, MILANO
CHIEDERE CATALOGHI

POMPA IRRORATRICE BERZIA di Torino
Unica per la peronospora, con polverizzatore a spille. Riconosciuta ottima dal Ministero di Agricoltura. Lire 28 stazione Roma. — **Solfato** di rame puro inglese, garantito 99 0/0, massima dell'economia. — Rivolgersi al Rappresentante della Casa Berzia in Roma, via del Quirinale 46. c 1116

RAPPRESENTANTI
Seri ed attivi — Domandato per una corrente e campioni gratis alla Casa Cesare Parimi, Firenze. Per ... indicare cosa rappresentate. (Buona provvigione). 8185 F

Quando i vostri MALATI e BAMBINI e ADULTI non POSSONO prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene, procurate loro delle gelatine di carne di Geo Baker e C.

Sono facilmente digeribili
Hanno un gusto squisitissimo
Non vi è malato che si rifiuti di prenderli.

Si vendono in scatole e mezze scatole.
Gelatina di Manzo . . . . L. 2,75 — L. 1,50 12107
Gelatina di Manzo peptonata » 3,— — » 1,75
Gelatina di Pollo . . . . . » 4,— — » 2,—

In Roma presso i fabbricanti Geo Baker e C., Farmacia Inglese P. di Spagna, 42, P. delle Terme, 63-64, e nelle principali farmacie.

Farbenfabriken vorm. Friedr. Bayer e C., Elberfeld

La
Somatose
è una polvere priva di sapore e di odore qualsiasi. Essa contiene esclusivamente le sostanze nutritive della carne in forma facilmente solubile.

Ricostituente
efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, pei sofferenti di malattie dello stomaco, bambini sofferenti di rachitismo, e specialmente per tutte le persone affette da 12808 M

CLOROSI

La Somatose eccita straordinariamente l'appetito.

Trovasi presso tutti i principali farmacisti, in latte originali da grammi 25 50 100 250 cadauna latta L. 2.— L. 3.75 L. 7.— L. 17.—
Vendita all'ingrosso presso i sigg.
Lepetit, Dollfus e Gansser — Milano.

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE
ERNIE
Fondato nell'anno 1880 — MILANO — Autorizzato con decreto prefettizio
Via A. Lamarmora, 10
D.r C. e A. **Monteguacco** Chirurgo Ospedale Maggiore — D.r Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 11)
Guarigione in 40 giorni - (Oltre 650 guarigioni). — Visite nell'istituto dalle 3 alle 5 pom. In casa del D.r **Monteguacco**, (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 30 M

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi.

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato. 1793 F

370 coppiette vendute del solo piccolo modello
Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

12 medaglie d'**Oro**, 15 Medaglie d'**Argento**, numerosi Diplomi Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc. ecc.

Concorso internazionale in Pesaro, Medaglia d'Oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero d'Agricoltura e Commercio. — Esposizione e Concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Turbine e Motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 0/0. - Regolatori servo-motori - Compensatori a freno - Macchine e Caldaie a vapore - Specialità per cartiere - Alzamenti d'acqua - Impianti elettrici - Motori a gaz.

NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

Società Italo - Svizzera di Costruzioni Meccaniche
Successore Officina e Fonderia ED. DE-MORSIER
Fondata nel 1850 in Bologna
Premiata colle massime onorificenze in 37 Esposizioni e Concorsi.

SANDALO di MIDY
Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

CONFORMATORE delle ORECCHIE
Unico cuffigo per impedire ai bambini crescendo in età colle orecchie sporgenti dal capo, ciò che sta tanto male, preservativo anche per quelli che hanno capelli lunghi in modo da non arruffarsi durante la notte da rendere difficile la pettinatura.

Lire 3 cadauno franco di porto in tutto il Regno. 2?3 M

LUIGI ORIANI, Galleria V. E., MILANO

Stabilimento tipografico della Tribuna. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via Palermo, 4.